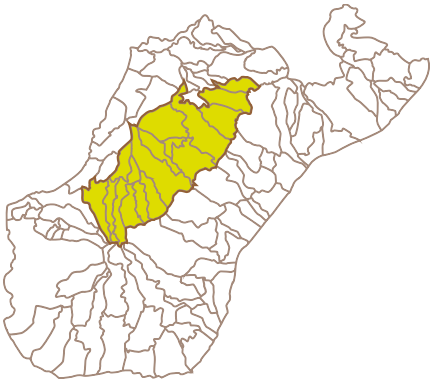
Strategia
Aree Interne

Area
"Versante Tirrenico
dell'Aspromonte"



RIZOMA

IDENTITÀ - RIGENERAZIONE - FUTURO

Ciclo di Programmazione 2021–2027

COESIONE ITALIA 21-27 CALABRIA | FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione | Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud | REGIONE CALABRIA

Sommario

1. TITOLO (MOTTO) E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA....3
2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO....4
2.1 Descrizione dell'Area interessata dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo....4
2.1.1 Caratteristiche fisiografiche, ambientali ed elementi di pregio....4
2.1.1.1 I corridoi ecologici e le invarianti di Paesaggio....4
2.1.2 Elenco dei comuni coinvolti e rappresentazione cartografica....5
2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'area interessata considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d. servizi essenziali (in particolare salute, istruzione, mobilità)....6
2.2.1 Dati e analisi del contesto socio-demografico....6
2.2.1.1 Il mercato del lavoro....6
2.2.2 Servizi Essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità)....8
2.2.2.1 I servizi Sanitari e Sociosanitari....8
2.2.2.2 I servizi per l'Istruzione....9
2.2.2.3 La Mobilità....9
2.2.3 Il Settore Agricolo-Forestale....10
2.2.5 Le Infrastrutture....11
2.2.6 I Patrimoni....11
2.3 Metodologia e analisi....12
2.3.1 Analisi SWOT e analisi PEST....12
2.3.2 Fabbisogni emergenti....15
3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA....17
3.1 Lo scenario strategico complessivo....17
3.1.1 Una strategia partecipata ed interattiva....17
3.1.2 La visione di fondo....17
3.1.3 Una nuova prospettiva per le aree interne....17
3.1.4 Una strategia unitaria per un territorio connesso e sostenibile....18
3.2 Dai fabbisogni emergenti ai nuovi scenari: il processo di costruzione della strategia....18
3.3 I risultati attesi....19
3.4 Integrazione tra la strategia proposta e piani e programmi esistenti....19
4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE....20
4.1 Specifiche degli Interventi programmati nell'ambito della Strategia per le Aree Interne....21
5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE....22
5.1 Un patto di lungo periodo....22
6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI....23
6.1 Introduzione e scenario strategico....23
6.1.1 La scelta strategica: il Rizoma Living Lab....23
6.1.2 Caratteristiche del Rizoma Living Lab....26
6.2 Modalità di attuazione e strumenti di monitoraggio....26
6.3 Quadro finanziario e piano di sostenibilità....27
7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO....28
8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI....29
8.1 Le Azioni del GAL BaTiR per il Versante tirrenico Aspromonte....30

1. TITOLO (MOTTO) E SINTESI NON TECNICA DELLA STRATEGIA

"RIZOMA: identità, rigenerazione, futuro"

La strategia di sviluppo dell'Area Versante Tirrenico dell'Aspromonte nasce da una visione ambiziosa: trasformare il territorio in un avamposto dedicato alla valorizzazione e salvaguardia dei patrimoni esistenti con al centro le comunità locali ed il loro futuro.
La strategia si fonda su un attrattore immateriale: il ***rizoma***.
Il rizoma, in botanica, è un fusto sotterraneo che accumula linfa, porta gemme, radici ed è caratterizzato da una straordinaria capacità di rigenerarsi, la sintesi ideale per rappresentare l'articolato e interconnesso sistema rappresentato dalla strategia proposta.
Una caratteristica specifica di quest'area è di non essere caratterizzata da un unico attrattore "forte" ma da una serie di attrattori diffusi rappresentati, appunto, dai *patrimoni* presenti: *culturale, naturale, immateriale, colturale*[1].
Il rizoma è l'elemento unificante ed evocativo ma, allo stesso tempo, esemplificativo del contesto come dell'azione che si vuole realizzare e delle dinamiche che si vogliono innescare, articolata su tre presupposti fondamentali: *identità, rigenerazione, futuro*.

Identità

Il lavoro è frutto di uno studio multidisciplinare che, partendo dalla dimensione antropologica del territorio, ha interpretato i segni materiali e immateriali che hanno definito il vivere locale, dato significato allo spazio del quotidiano, fino a far emergere specificità e fabbisogni grazie ai quali è stato possibile tracciare direttrici coerenti, definire interventi e soluzioni per garantire nuove prospettive radicate nelle identità del luogo. Il presupposto fondamentale, assunto fin dal principio, attraverso l'attrattore immateriale *rizoma* è stato parlare di *patrimoni* piuttosto che di *risorse*, in quanto, il *patrimonio* esiste "indipendentemente dall'uso che ne possiamo fare, è esso stesso un costrutto storico; ma, a differenza della *risorsa*, che riguarda il modo di utilizzarlo di una determinata civilizzazione, è di lunga durata, è il prodotto sedimentato da una lunga serie di civilizzazioni, da più universi tecnici e da più culture" (Baldeschi, 2007). Il lavoro di analisi ha reso possibile la loro individuazione, strutturando un percorso di elaborazione strategica orientato alla valorizzazione delle identità locali e alla costruzione di nuove opportunità economiche e sociali per le comunità residenti. Il risultato è un quadro organico di interventi mirati e puntuali, capace di attivare percorsi di rigenerazione nei territori marginali di quest'area, di colmare le fratture tra centro e periferia, di promuovere un nuovo paradigma di sviluppo fondato sulla centralità delle comunità locali e sul miglioramento della loro qualità di vita.

Rigenerazione

L'obiettivo non è soltanto valorizzare l'identità culturale e tutelare l'ambiente, ma innescare un ciclo virtuoso che connetta agricoltura, artigianato, turismo, in un sistema integrato capace di creare valore aggiunto e opportunità per le persone che abitano questi luoghi, aprendo a nuove traiettorie di sviluppo sostenibile. Per concretizzare questa visione è necessario pensare ad un dispositivo reale, un contenitore intelligente, un laboratorio interattivo, partecipato, multilivello, quale strumento di governance locale: un *living lab*.
Il Rizoma Living Lab sarà il centro nevralgico di innovazione, un punto d'incontro tra comunità, istituzioni, imprese, associazioni, capace di guidare processi di sviluppo con i cittadini protagonisti del cambiamento e il territorio come laboratorio dove sperimentare nuova cittadinanza.
Una strategia basata su approccio sistemico, visione olistica, percezioni differenziate e processi partecipativi interattivi, che vuole trasformare l'Area del Versante Tirrenico dell'Aspromonte da territorio marginale a territorio guida; in cui la valorizzazione dei *patrimoni* (culturale, ambientale, immateriale, colturale) non sia più percepita come vincolo ma motore di sviluppo sostenibile e di coesione sociale.

Futuro

Il rizoma diventa così metafora di un territorio resiliente, plurale, fortemente radicato nelle proprie tradizioni e, allo stesso tempo, proiettato verso nuovi orizzonti grazie ad una rinnovata consapevolezza di sé. Costruito su identità, patrimoni, condivisione. Fatto di infrastrutture intelligenti, servizi accessibili, mobilità sostenibile, rivitalizzazione dei borghi, coesione sociale, reti attive tra persone, scuole e istituzioni. Un organismo vivo e resiliente capace di rigenerarsi, di intrecciare connessioni, di custodire le proprie radici e, al tempo stesso, di tessere trame narrative per un futuro differente. Rizoma diventa quindi simbolo di una rinnovata identità condivisa capace di presentarsi al mondo non come semplice area geografica circoscritta ma come destinazione organizzata, capace di offrirsi e proporsi al massimo delle proprie potenzialità.

Rizoma è pensiero e agire concreto, tradizione e cambiamento, innovazione e sostenibilità.

1 Nello specifico per Patrimonio Culturale si intende l'insieme di tutti quegli elementi che sono il risultato di processi di lunga durata che hanno elementi infrastrutturali, urbani, rurali, e cognitivi (saperi e sapienze locali, arti costruttive, artistiche, produttive, modelli socioculturali). Per Patrimonio Naturale si intende l'insieme di tutti quegli elementi che derivano da processi ecosistemici che nel tempo si sono strutturati sul territorio. Per Patrimonio Immateriale, così come lo definisce l'art. 2 della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale sancita durante la XXXII conferenza generale dell'UNESCO tenutasi a Parigi dal 29 settembre al 17 ottobre 2003, si intende: "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Per Patrimonio Colturale si intende quell'insieme di colture tipiche che danno valore ad un luogo rispetto all'identità culturale rurale e agricola.

2. L'AREA PROGETTO: DESCRIZIONE, CONDIZIONI INIZIALI, CRITICITÀ/OPPORTUNITÀ E TENDENZE EVOLUTIVE SENZA INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'Area interessata dal punto di vista geografico, morfologico e amministrativo

L'Area Versante tirrenico Aspromonte, localizzata proprio sul versante tirrenico nordoccidentale della provincia di Reggio Calabria, comprende sedici comuni: Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Giffone, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, Varapodio.

"L'Area comprende complessivamente sedici comuni, di cui undici contigui tutti classificati come "periferici" nella Mappatura AI 2021-2127, a cui, per includervi a nord l'undicesimo comune periferico di Giffone, si aggiungono, per contiguità, due comuni classificati come intermedi (San Giorgio Morgeto e Cinquefrondi). A sud, seguendo la naturale composizione del territorio e l'effettiva affinità dei diversi territori, si è ritenuto di chiudere il perimetro l'Area, senza includere comuni di cintura, comprendendo altri due comuni intermedi (Sinopoli e Sant'Eufemia d'Aspromonte). L'area non contiene comuni ultraperiferici, non presenti neanche in un'area più allargata, ma di per sé, nel suo insieme rappresenta una concentrazione di perifericità consistente, ripetuta e similare relativamente ad ognuno dei comuni che la compongono. L'insieme dei comuni costituisce, per ragioni di carattere geografico, storico, identitario, amministrativo, un'area unitaria, con caratteristiche simili e omogenee."[2] Il territorio è pari a 490,60 kmq, corrispondente a quasi il 15,3% della superficie territoriale provinciale. L'area perimetrata conta una popolazione di 55.937 abitanti (al 1° gennaio 2024), con una densità abitativa pari a 114,02 abitanti per chilometro quadrato. Si tratta di una porzione di territorio geograficamente collocata nella parte meridionale della Calabria ricadente nella parte nordoccidentale, situata a valle delle pendici dell'Aspromonte. L'insieme dei comuni costituisce, per ragioni di carattere geografico, storico, identitario, amministrativo, un'area unitaria, con caratteristiche simili e omogenee.

2.1.1 Caratteristiche fisiografiche, ambientali ed elementi di pregio

Quest'area ha una struttura geologica antica, dominata da rocce cristalline del Paleozoico (graniti, gneiss, filladi e misascisti), deformate da complesse vicende tettoniche, soprattutto durante l'orogenesi ercinica e alpina. Il paesaggio è fortemente inciso dai fiumi Mesima, Petrace e Marro, che creano una morfologia irregolare con forti dislivelli. Questi corsi d'acqua sono caratterizzati da piene violente in inverno e lunghi periodi di secca estiva. Nel territorio individuato dal progetto, spicca la presenza della vasta area sottoposta a tutela del Parco Nazionale dell'Aspromonte; ciò costituisce già di per sé una fortissima connotazione di valore del territorio. L'area è coronata da un complesso sistema di ZSC con caratteristiche molto varie - dalle aree di interesse forestale, alle aree umide, agli ambiti fluviali, ai biotopi di specie rare a rischio di estinzione - che emergono come specificità biotiche. Le aree di pregio del "Versante Tirrenico Aspromonte" comprendono 14 ZSC ed una ZPS. Alcune tra le Zone Speciali di Conservazione ricadono sul territorio del Parco Nazionale dell'Aspromonte.

2.1.1.1 I corridoi ecologici e le invarianti di Paesaggio

All'interno dell'area "Versante Tirrenico Aspromonte" vi sono alcuni Corridoi ecologici individuati dal PTCP della Provincia di Reggio Calabria.[3] Si tratta di fasce di territorio che devono garantire la connessione tra core areas, al fine di assicurare la sopravvivenza delle specie locali e di quelle migratorie. Comprendono anche le Direttrici esterne di connettività ecologica (verso la Sicilia e verso il resto della regione). Questi i corridoi ecologici presenti nell'area di progetto o a cavallo di essa:

- Il Corridoio Aspromonte-Serre;
- Il Corridoio della Fiumara Petrace;
- Il Corridoio Dorsale Sant'Elia-Aspromonte;
- Il Corridoio Fiume Mesima.

Oltre ai corridoi, negli studi realizzati per il PTCP, sono stati individuati ulteriori ambiti che si contraddistinguono per la presenza di numerosi elementi di interesse naturalistico e paesaggistico. Tra queste aree vi sono le Invarianti di paesaggio, che si contraddistinguono per l'elevata qualità paesistica e la capacità di rappresentare il paesaggio provinciale: queste si configurano come potenziali Paesaggi protetti.[4] Tra queste, nella area studio, vi sono gli Ulivi del versante aspromontano tirrenico.

2 Strategia Nazionale per le Aree Interne - Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale - Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Calabria (NRVVIP)

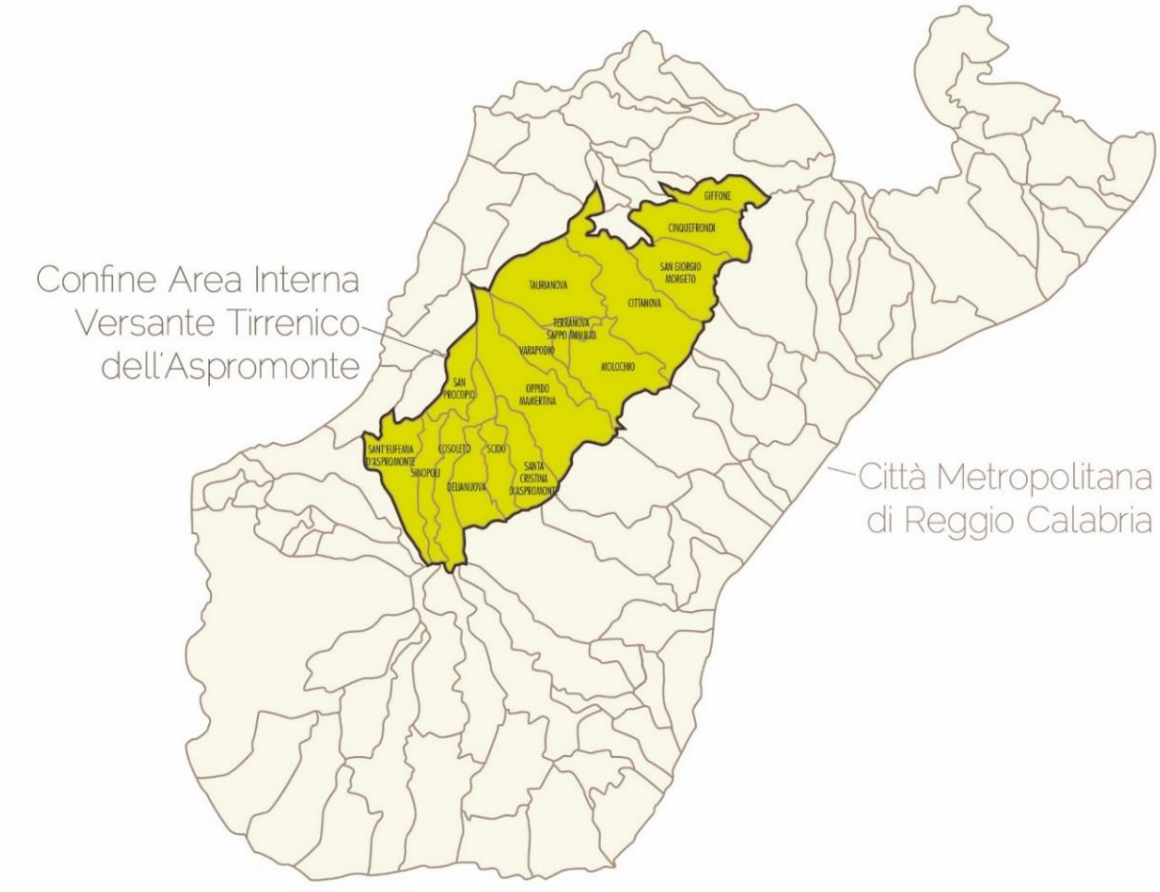
3 *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale TOMO I – Quadro delle Strategie di Piano, TOMO II Parte - Il territorio provinciale. Caratteri e tendenze evolutive*, Provincia di Reggio Calabria, Settore Pianificazione Territoriale, Dirigente e RUP: Ing. Pietro Foti, Gruppo di lavoro: Esperti - Prof. Ing. Sergio Caldaretti, Arch. Antonella Sarlo, Prof. Avv. Paolo Urbani; Ufficio del Piano – Dott. Pian. Terr. Leonardo Gironda, Arch. Maria Giuffrida, Ing. Francesco Salomone, Dott. Pian. Terr. Giovanni Sammarco, Dott. Pian. Terr. Francesco Carlo Maria Vita.

4 Previsti dalla LR 10/2003 in materia di aree protette (art. 4 lett. d), che andrebbero a confluire nel Sistema regionale delle aree protette della Calabria; secondo la normativa regionale, alla Provincia territorialmente interessata compete avanzare proposte di legge per l'istituzione delle aree protette regionali (art. 6 comma 2) e, nelle more del QTR, delimitare cartograficamente il complesso delle aree d'interesse paesaggistico e integrare, eventualmente, detto complesso con altre aree ritenute di interesse paesaggistico (LR 19/2002). Le Invarianti di Paesaggio sono soggette, inoltre, alle Linee Guida della Pianificazione Regionale, par. 3.4.2. Paesaggio, Parchi e ambiti naturali, in quanto "Aree di rilevante interesse scenico-percettivo".

2.1.2 Elenco dei comuni coinvolti e rappresentazione cartografica

Comune	Classificazione area SNAI anno 2020	Superficie (kmq)	Altitudine (m)		
			Centro	Min	Max
Cinquefrondi	D – Intermedio	29,95	257	172	1.024
Cittanova	E – Periferico	61,98	400	77	996
Cosoleto	E – Periferico	34,37	440	97	1.894
Delianuova	E – Periferico	21,38	600	370	1.683
Giffone	E – Periferico	14,72	594	198	1.024
Molochio	E – Periferico	37,45	310	151	1.029
Oppido Mamertina	E – Periferico	58,87	321	37	1.316
San Giorgio Morgeto	D – Intermedio	35,40	512	210	960
San Procopio	E – Periferico	11,36	352	66	513
Santa Cristina d'Aspromonte	E – Periferico	23,41	514	187	1.572
Sant'Eufemia d'Aspromonte	D – Intermedio	32,88	450	299	1.838
Scido	E – Periferico	17,53	456	298	1.567
Sinopoli	D – Intermedio	25,21	500	92	1.832
Taurianova	E – Periferico	48,54	210	48	321
Terranova Sappo Minulio	E – Periferico	9,12	250	109	325
Varapodio	E – Periferico	29,12	231	44	1.067
Versante tirrenico Aspromonte		**491,30**			
Città Metropolitana di Reggio Calabria		**3.210,31**			
Regione Calabria		**15.221,61**			

Classificazione dei comuni del Versante Tirrenico Aspromonte SNAI 2020 (Fonte: Elaborazione su dati Aree SNAI ciclo 2021 - 2027)



2.2 Descrizione approfondita delle condizioni iniziali e prospettive dell'area interessata considerando l'aspetto demografico, economico e degli ambiti relativi ai c.d. servizi essenziali (in particolare salute, istruzione, mobilità)

2.2.1 Dati e analisi del contesto socio-demografico

Al 1° gennaio 2025 la popolazione residente nell'area si attesta sui 55.566 abitanti, con un'incidenza del 10,85% sul totale dei residenti nella Città Metropolitana di Reggio Calabria e del 3,03% sul totale regionale[5]. L'area è costituita prevalentemente da comuni con meno di 3.000 abitanti: quelli con meno di 1.000 abitanti sono 5 su 16; quelli con una popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti sono 8; quelli una popolazione compresa tra 5.000 e 10.000 residenti sono 2. L'unico comune con più di 10.000 abitanti è Taurianova. Andando nel dettaglio, vediamo la prevalenza della componente di sesso femminile e, riguardo la composizione della popolazione per classi di età[6], la prevalenza di persone tra i 15 e i 64[7]. Sono dati analoghi a quelli registrati per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e per la Regione Calabria, che se confrontati con quelli dell'ultimo censimento (anno 2021) mostrano una progressione dell'invecchiamento della popolazione non trascurabile.

Comune	POPOLAZIONE RESIDENTE 1981	POPOLAZIONE RESIDENTE 1991	POPOLAZIONE RESIDENTE 2001	POPOLAZIONE RESIDENTE 2011	POPOLAZIONE RESIDENTE 2020	POPOLAZIONE RESIDENTE al 01/01/2025	VAR % 2011/2025	VAR % 2001/2025
Cinquefrondi	6.141	6.450	6.461	6.492	6.244	6.232	-4,00%	-3,54%
Cittanova	10.926	10.540	10.675	10.344	9.855	9.605	-7,14%	-10,02%
Cosoleto	1.382	1.154	976	916	822	752	-17,90%	-22,95%
Delianuova	3.686	3.718	3.584	3.436	3.141	3.037	-11,61%	-15,26%
Giffone	2.646	2.420	2.182	1.946	1.602	1.560	-19,84%	-28,51%
Molochio	3.201	3.078	2.803	2.643	2.279	2.167	-18,01%	-22,69%
Oppido Mamertina	6.465	6.252	5.559	5.406	4.897	4.678	-13,47%	-15,85%
San Giorgio Morgeto	4.046	3.764	3.384	3.158	2.965	2.955	-6,43%	-12,68%
San Procopio	738	708	617	539	511	468	-13,17%	-24,15%
Santa Cristina d'Aspromonte	1.297	1.168	1.095	1.017	795	725	-28,71%	-33,79%
Sant'Eufemia d'Aspromonte	4.223	4.184	4.074	4.053	3.792	3.659	-9,72%	-10,19%
Scido	1.291	1.152	1.047	976	866	802	-17,83%	-23,40%
Sinopoli	2.468	2.535	2.329	2.154	1.897	1.811	-15,92%	-22,24%
Taurianova	15.591	16.056	15.799	15.310	14.884	14.662	-4,23%	-7,20%
Terranova S. Minulio	668	545	537	549	476	416	-24,23%	-22,53%
Varapodio	3.126	2.460	2.329	2.223	2.018	2.037	-8,37%	-12,54%
Area VTA	**67.895**	**66.184**	**63.451**	**61.162**	**57.044**	**55.566**	**-9,15%**	**-12,43%**
CM di Reggio Calabria						**511.935**	**-**	**-**
Regione Calabria						**1.832.147**	**-**	**-**

Popolazione residente nei comuni del Versante Tirrenico Aspromonte, dal 1981 al 1° gennaio 2025 (Fonte: Elaborazione su dati ISTAT)

2.2.1.1 Il mercato del lavoro

Riguardo l'occupazione per singolo comune, è possibile riferirsi all'ultimo Censimento permanente della Popolazione (2021), i cui dati mostrano una prevalenza di uomini impiegati rispetto alle donne[8], senza significative variazioni tra un comune e l'altro[9] né rispetto alla Città Metropolitana

5 Popolazione residente: persone di cittadinanza italiana e straniera aventi dimora abituale nel territorio, anche se temporane amente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge (art. 2 L. 1228/1954), nell'anagrafe del comune nel quale ha posto la sua dimora abituale. La popolazione residente nei comuni dell'area, in provincia di Reggio Calabria e in Calabria è stata rilevata al 1° gennaio 2025.

6 La struttura demografica per età si valuta sulla base della convenzionalmente in tre categorie: le età pre-lavorative (da 0 a 14 anni), le età lavorative (da 15 a 64 anni) e le età post lavorative (65 anni e oltre).

7 La popolazione attiva è quella in età lavorativa (15-64 anni), data dalla somma delle persone occupate e di quelle disoccupate alla ricerca di nuova occupazione e di prima occupa zione. La popolazione non attiva, di converso, è costituita dalla popolazione in condizione non professionale meno le persone in cerca di prima occupazione.

8 L'analisi del mercato del lavoro è stata condotta sulla base dei dati risultanti dal Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2021.

9 Gli occupati comprendono persone > 15 anni che nella settimana di riferimento hanno svolto: almeno 1h di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; almeno 1h di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente. I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, o se continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. I disoccupati comprendono le persone non occupate (15-64 anni) che: hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle 4 settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le 2 settimane successive; oppure inizieranno un lavoro entro 3 mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le 2 settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

di Reggio Calabria e alla Regione Calabria. Inoltre, è possibile rilevare il numero di persone in cerca di occupazione[10] in rapporto alle forze lavoro[11].

Comune	TASSO di DISOCCUPAZIONE 2011	TASSO di DISOCCUPAZIONE 2021
Cinquefrondi	29,4	16,6
Cittanova	21	15,1
Cosoleto	3,6	9,7
Delianuova	11,7	11,1
Giffone	25,2	15,9
Molochio	18,5	11,3
Oppido Mamertina	10,6	11
San Giorgio Morgeto	30,9	17,6
San Procopio	9,9	9
Santa Cristina d'Aspromonte	13	17,1
Sant'Eufemia d'Aspromonte	14,7	12,1
Scido	19,5	19,1
Sinopoli	3,2	9,5
Taurianova	18	12
Terranova Sappo Minulio	31	20,9
Varapodio	17,5	9,7
Versante tirrenico Aspromonte	**17,36**	**13,61**

Confronto del Tasso di disoccupazione nei comuni del Versante Tirrenico Aspromonte per il 2011 e il 2021 (Fonte: Elaborazione su dati ISTAT)

Comune	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.	Maschi	Femmine	Tot.
Cinquefrondi	52,4	35,1	43,5	45,0	28,0	36,2	14,2	20,1	16,6
Cittanova	54,1	34,7	44,0	46,9	28,6	37,4	13,2	17,8	15,1
Cosoleto	45,6	33,3	39,3	41,6	29,7	35,5	8,8	10,9	9,7
Delianuova	50,4	36,6	43,2	45,4	32,0	38,4	9,9	12,7	11,1
Giffone	36,9	20,0	28,3	32,1	15,9	23,8	13,1	20,8	15,9
Molochio	47,6	31,3	39,2	42,9	27,1	34,7	9,9	13,4	11,3
Oppido Mamertina	50,5	38,9	44,6	44,8	34,8	39,7	11,4	10,6	11,0
San Giorgio Morgeto	52,1	31,6	41,2	44,5	24,6	34,0	14,5	22,1	17,6
San Procopio	41,9	37,3	39,6	37,7	34,4	36,1	10,1	7,8	9,0
Santa Cristina d'Aspromonte	52,9	33,1	43,1	43,7	27,7	35,7	17,5	16,5	17,1
Sant'Eufemia d'Aspromonte	52,3	37,3	44,6	46,6	32,1	39,2	10,8	13,8	12,1
Scido	44,4	26,2	35,0	36,7	20,5	28,3	17,4	21,8	19,1
Sinopoli	47,3	35,8	41,5	43,1	32,0	37,5	8,7	10,6	9,5
Taurianova	50,9	35,4	42,9	45,3	30,7	37,8	11,1	13,3	12,0
Terranova Sappo Minulio	53,7	40,5	47,2	43,0	31,5	37,3	19,9	22,1	20,9
Varapodio	54,2	42,6	48,2	48,3	39,1	43,5	11,0	8,2	9,7
Versante Tirrenico Aspromonte	**48,4**	**34,5**	**41,3**	**42,4**	**29,4**	**35,7**	**12,4**	**15,1**	**13,5**
CM di Reggio Calabria	**60,6**	**36,2**	**48,2**	**51,3**	**28,9**	**40,0**	**14,8**	**19,4**	**16,5**
Regione Calabria	**64,7**	**38,5**	**51,5**	**53,7**	**30,5**	**42,0**	**16,5**	**20,4**	**17,9**

Tasso di attività, Tasso di occupazione e Tasso di disoccupazione nei comuni del Versante Tirrenico Aspromonte (Fonte: Elaborazione su dati ISTAT, Censimento della Popolazione 2021)

Nel 2021 il tasso di attività[12] nei comuni del "Versante Tirrenico Aspromonte" si attesta al 41,3%, con una media inferiore al dato metropolitano (48,2%) e regionale (51,5%). I massimi tassi di attività si riscontrano nei comuni di Varapodio e Terranova Sappo Minulio (>45%).
Si evidenzia una latente partecipazione della popolazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione nell'area di studio si attesta al 35,7% (con

10 Sono persone in cerca di occupazione quelle con più dii 15 anni e che dichiarano: una condizione professionale diversa da quella di occupato; di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento; di essere alla ricerca di un lavoro; di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento; di essere immediatamente disponibili (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

11 Le forze di lavoro comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

12 Il tasso di attività è il rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. Di converso, il tasso di inattività è il rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%. Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

i valori più bassi registrati a Giffone e Scido), a fronte di valori superiori rilevati nella Città Metropolitana di Reggio Calabria (40%) e in Calabria (42%). Andando, poi, ad analizzare gli occupati per branca di attività[13] vediamo che a livello regionale il settore prevalente è quello del *Commercio*, seguito da *Altre attività e servizi* e poi ancora dal settore dell'*Agricoltura*. Chiudono la classifica, le *Costruzioni* e l'*Industria in senso stretto*, rispettivamente al quarto e quinto posto sia per la Regione Calabria che per la Città Metropolitana di Reggio Calabria. Infine, il tasso di disoccupazione registra una percentuale del 13.5%, dunque inferiore sia rispetto alla media regionale (17,9%) che metropolitana, (16,5%). I tassi di disoccupazione[14] più elevati emergono nei comuni di Terranova Sappo Minulio (20,9%) e Scido (19,1%), mentre valori marginali si registrano nei comuni di San Procopio (9,0%), Sinopoli (9,5%), Varapodio (9,7%) e Cosoleto (9,7%).

2.2.2 Servizi Essenziali (Salute, Istruzione, Mobilità)

L'area interna del Versante Tirrenico dell'Aspromonte, anche rispetto ai servizi, si configura come un territorio caratterizzato da una significativa marginalità geografica e infrastrutturale. Tale condizione si riflette direttamente sulla disponibilità e sull'accessibilità dei servizi essenziali, in particolare quelli sanitari, sociosanitari e educativi. L'area è contraddistinta da un'offerta di servizi fortemente concentrata in pochi centri urbani e da una diffusa carenza nei comuni periferici, aggravata da fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e fragilità economica.

2.2.2.1 I servizi Sanitari e Sociosanitari

Per quanto riguarda l'ambito sanitario, i dati relativi all'area del Versante Tirrenico dell'Aspromonte sono forniti dall'ASP di Reggio Calabria, che documenta attraverso il proprio portale l'organizzazione dei servizi territoriali. In questo contesto, si distinguono nettamente i comuni di Taurianova e Oppido Mamertina, in quanto capaci di garantire un'offerta relativamente ampia e strutturata di servizi di assistenza primaria. A Taurianova si concentrano infatti presidi fondamentali come il pronto intervento SUEM 118, il servizio di emodialisi e la Nutrizione Artificiale Domiciliare (NAD). In sinergia con Cinquefrondi, il comune eroga anche servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI), rivolti ad anziani, persone non autosufficienti o affette da patologie cronico-degenerative, in una logica di cura che coinvolge un'équipe multidisciplinare formata da operatori sanitari, assistenti sociali, fisioterapisti, farmacisti e psicologi. Cittanova, pur in misura minore, partecipa all'erogazione di tali servizi tramite alcune strutture laboratoriali diagnostiche. La presenza di questi servizi fa di Taurianova un punto di riferimento strategico per la sanità territoriale dell'intero comprensorio. Anche Oppido Mamertina, pur con una dotazione meno articolata, garantisce l'erogazione di prestazioni sanitarie territoriali essenziali, contribuendo alla copertura dei bisogni di una popolazione distribuita su un'area morfologicamente complessa. Al contrario, nei restanti comuni dell'area, l'offerta sanitaria risulta frammentaria e carente: si limita spesso alla sola presenza del medico di base, della guardia medica e, in alcuni casi, di piccoli consultori. L'accesso alle cure specialistiche e ai servizi di emergenza-urgenza impone quindi ai residenti spostamenti rilevanti, che mettono a dura prova la continuità assistenziale, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione.

Comune	Offerta di servizi sanitari e sociosanitari		
	Servizi Territoriali	CAPT Centri Assistenza Primaria Territoriale	Strutture accreditate
Cinquefrondi	• Cure domiciliari integrate		• Medicina Fisica e Riabilitativa • Casa di Cura
Cittanova	• Servizio Socio-Sanitario Disabili Minori • Strutture Polispecialistiche		• Laboratori analisi cliniche
Cosoleto			
Delianuova	• Strutture Polispecialistiche		
Oppido Mamertina	• Strutture Polispecialistiche	• Centri Assistenza Primaria Territoriale	• Centri di Riabilitazione estensiva extraospedaliera • Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani (R2)
Taurianova	• Centro territoriale per dialisi • Cure domiciliari integrate • NAD Nutrizione artificiale domiciliare • Strutture Polispecialistiche • Ufficio protesico ed autorizzazioni RSA Case protette	• Centri Assistenza Primaria Territoriale	• Laboratori analisi cliniche • Diagnostica per immagini • Centri di Riabilitazione estensiva extraospedaliera

Servizi sanitari e sociosanitari nei comuni del Versante Tirrenico Aspromonte (Fonte: sito ASP di Reggio Calabria)

13 Dati presentati dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria in data 26/04/2023, basati su elaborazioni del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat.
14 Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

2.2.2.2 I servizi per l'Istruzione

Anche il settore dell'istruzione riflette le stesse criticità strutturali. Il Comune di Cittanova emerge come il polo scolastico principale dell'area, ospitando due istituti di istruzione superiore che comprendono tre licei: scientifico, classico e artistico. A seguire, Oppido Mamertina si distingue per la presenza di un istituto superiore che include anche un plesso a Taurianova, rafforzando così l'offerta formativa disponibile nel comprensorio. Tuttavia, nel resto del territorio, la dotazione scolastica si mostra debole e discontinua: molti comuni offrono soltanto il primo ciclo di istruzione (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado), e in alcune realtà comunali – come San Procopio, Cosoleto o Santa Cristina d'Aspromonte – il servizio scolastico risulta addirittura assente, a causa delle progressive politiche di accorpamento degli istituti e della diminuzione della popolazione scolastica.

Comune	ISTITUTI SCOLASTICI PUBBLICI	SCUOLE PARITARIE
Cinquefrondi	• I.C. Anoia - Giffone - F. Della Scala	• Banda dei birichini Società Cooperativa Sociale (Infanzia)
Cittanova	• I.C. Chitti • I.I.S. V. Gerace • L.S.S. Michele Guerrisi	• Scuola dell'infanzia Paritaria Padre Vincenzo Idà • Scuola Materna Santa Domenica V.M.
Delianuova	• I.C. Delianuova	
Giffone	• I.C. Anoia - Giffone - F. Della Scala	
Molochio	• I.C. Oppido-Molochio-Varapodio (sede Varapodio)	• Scuola Materna Maria SS. Delle Grazie • Happy Children (Infanzia) • S. Paolo (II Grado))
Oppido Mamertina	• I.C. Oppido – Molochio - Varapodio • I.I.S. Gemelli Careri, Oppido Mamertina - Taurianova	• Scuola Materna Maria SS. Delle Grazie • Happy Children (Infanzia) • S. Paolo (II Grado)
San Giorgio Morgeto	• I.C. San Giorgio Morgeto – Maropati	
Sant'Eufemia d'Aspromonte	• I.C. S. Eufemia - Sinopoli – Melicuccà	
Scido		• Scuola Materna S. Biagio
Sinopoli	• I.C. S. Eufemia-Sinopoli-Melicuccà (sede Sant'Eufemia d'Aspromonte)	
Taurianova	• I.C. Monteleone Pascoli • I.C. n.2 S. Alessio Contestabile	
Varapodio	• I.C. Oppido – Molochio - Varapodio (sede Oppido)	

Istituti scolastici e Scuole paritarie nei comuni del Versante Tirrenico Aspromonte (Fonti: Ufficio scolastico regionale- USR; estratto dal Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione -SIDI)

Tale scenario genera numerosi disagi per le famiglie e gli studenti, obbligati a sostenere lunghi spostamenti quotidiani per accedere all'istruzione, con conseguenze che vanno dalla diminuzione della partecipazione scolastica all'aumento del rischio di dispersione. Le difficoltà logistiche, infrastrutturali e sociali collegate alla frequenza scolastica nei comuni periferici rafforzano le disuguaglianze educative e riducono le opportunità di crescita e di permanenza nel territorio. Nel complesso, l'area del Versante Tirrenico dell'Aspromonte evidenzia una distribuzione diseguale dei servizi essenziali, con una concentrazione in pochi comuni che fungono da poli attrattori e un'ampia periferia che fatica ad accedere a prestazioni fondamentali. Ciò impone una riflessione sull'urgenza di politiche pubbliche integrate e mirate, capaci di garantire la prossimità dei servizi sanitari, sociosanitari ed educativi, anche attraverso modelli innovativi come la telemedicina, le Case della Comunità, la digitalizzazione della didattica e il rafforzamento della rete scolastica locale. Solo in questo modo sarà possibile invertire le dinamiche di marginalizzazione e offrire a questi territori opportunità di sviluppo equo e sostenibile.

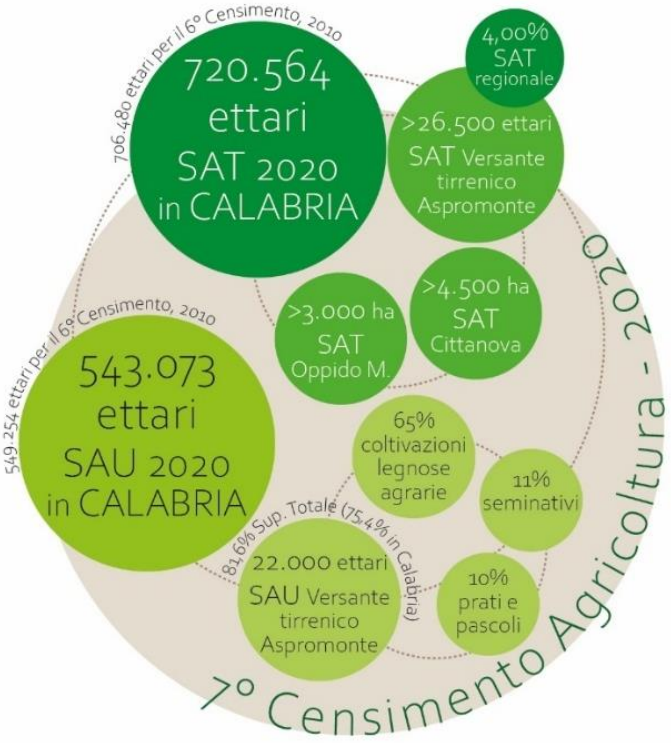
2.2.2.3 La Mobilità

La perifericità dei comuni dell'area Versante Tirrenico Aspromonte si misura attraverso la distanza temporale media necessaria per raggiungere i poli di riferimento: circa 36 minuti di viaggio in auto, valore inferiore alla media regionale delle Aree Interne (44,4 minuti) e nazionale (42,3 minuti). Il secondo indicatore, che pondera la distanza rispetto alla distribuzione della popolazione, restituisce un valore medio di 45 minuti, superiore alla media calabrese e a quella nazionale, confermando la forte perifericità dei comuni aspromontani tirrenici. Sul versante del trasporto pubblico, l'offerta di corse su gomma in direzione del capoluogo regionale (Reggio Calabria) e del polo provinciale (Palmi) risulta molto ridotta: 4,5 corse medie giornaliere per 1.000 abitanti, un valore tra i più bassi a livello regionale. La situazione appare critica anche per l'accessibilità ferroviaria: solo lo 1,1% della popolazione risiede entro un raggio di 15 minuti da una stazione ferroviaria. L'accessibilità ai nodi di trasporto primari è limitata: solo una parte minoritaria della popolazione riesce a raggiungerli in meno di 30 minuti. In particolare, il valore di perifericità ai nodi calcolato è pari a 41,2, superiore alla media regionale (40,3) e inferiore alla media nazionale (52,5). L'accesso ai poli interni ed esterni dell'area è assicurato principalmente dall'Autostrada A2 del Mediterraneo, con le uscite di Rosarno e Gioia Tauro che costituiscono i principali punti di connessione per i comuni della Piana e delle pendici aspromontane. La Strada Statale "Jonio-Tirreno", che collega Rosarno a Gioiosa Ionica, rappresenta un asse strategico di collegamento trasversale tra i due versanti, sebbene la sua funzionalità resti limitata per i comuni montani. Le connessioni ferroviarie sono garantite dalla linea tirrenica Reggio Calabria–Rosarno–Lamezia Terme, ma la loro accessibilità effettiva per i centri interni resta marginale. Gli hub di riferimento esterni sono l'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme (a circa 70 km) e l'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria (a

circa 50 km). Il tasso complessivo di pendolarismo (35,4%) risulta inferiore sia alla media calabrese (41,5%) sia a quella nazionale (48,6%).
In particolare, la popolazione che effettua spostamenti sistematici per studio è pari al 18,3%, un dato in linea con le medie regionale e nazionale, mentre la quota per motivi di lavoro (34%) è superiore sia al dato calabrese (24,8%) che a quello nazionale (32,3%). Il 20,4% dei pendolari impiega oltre 30 minuti per raggiungere la propria destinazione, un valore leggermente superiore alla media regionale (13,4%), e alla media nazionale (18,6%). La maggior parte dei pendolari (67%) utilizza l'auto privata, mentre solo il 13% ricorre al trasporto collettivo.
Per quanto riguarda gli spostamenti esterni, i principali poli attrattori risultano i comuni di Gioia Tauro, Palmi e Reggio Calabria, soprattutto per la mobilità legata al lavoro e allo studio

2.2.3 Il Settore Agricolo-Forestale

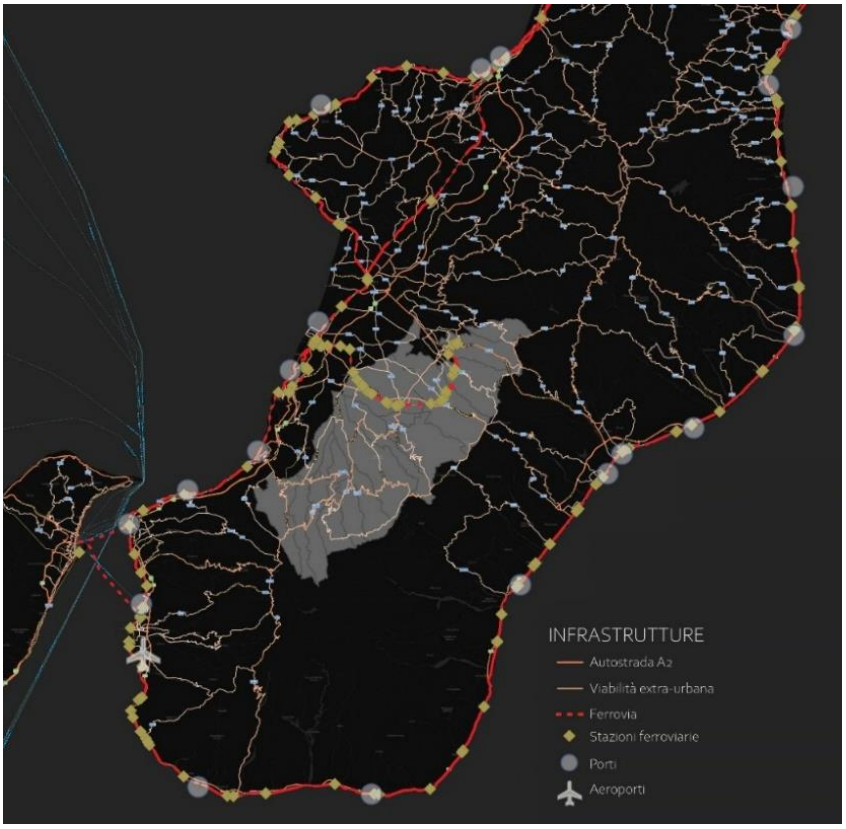
Dal 7° Censimento Generale dell'Agricoltura emerge come nel 2020, per la regione Calabria, la Superficie Agricola Totale (SAT) fosse pari a 720.564 ettari e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) fosse pari a 543.073 ettari, valori poco distanti da quelli del Censimento precedente (2010). Nel "Versante Tirrenico Aspromonte" le maggiori superfici agricole si riscontrano nei comuni di Cittanova e Oppido Mamertina.





2.2.4 Il Settore Turistico

Gi ultimi dati ISTAT disponibili per il settore turistico sono riferiti al 2024. Bisogna specificare che il Versante tirrenico Aspromonte ha un peso limitato sui dati registrati a livello metropolitano, poiché i comuni a maggiore vocazione turistica sono esterni all'area (Palmi, Bagnara Calabra, Santo Stefano in Aspromonte, che contano decine di migliaia di turisti).
Inoltre, per quel che riguarda arrivi e presenze, è necessario tenere presente che si dispone di dati solamente per alcuni comuni, in quanto l'ISTAT registra quelli dei territori a più alta vocazione turistica e con più di 3 strutture ricettive. Tra i centri del Versante tirrenico Aspromonte rispetta tali requisiti spicca **Cittanova (3.979 arrivi e 8.384 presenze)**, seguito da **Cinquefrondi, Varapodio e Taurianova** che registrano numeri numeri di gran lunga inferiori. Infine, nella dinamica dei flussi deve essere considerato il fenomeno del turismo "di ritorno", che spesso coincide con il turismo cosiddetto "residenziale" o "delle seconde case" (quella parte di turisti che alloggiano in case di proprietà, di parenti o amici), che sfugge alle rilevazioni ufficiali.

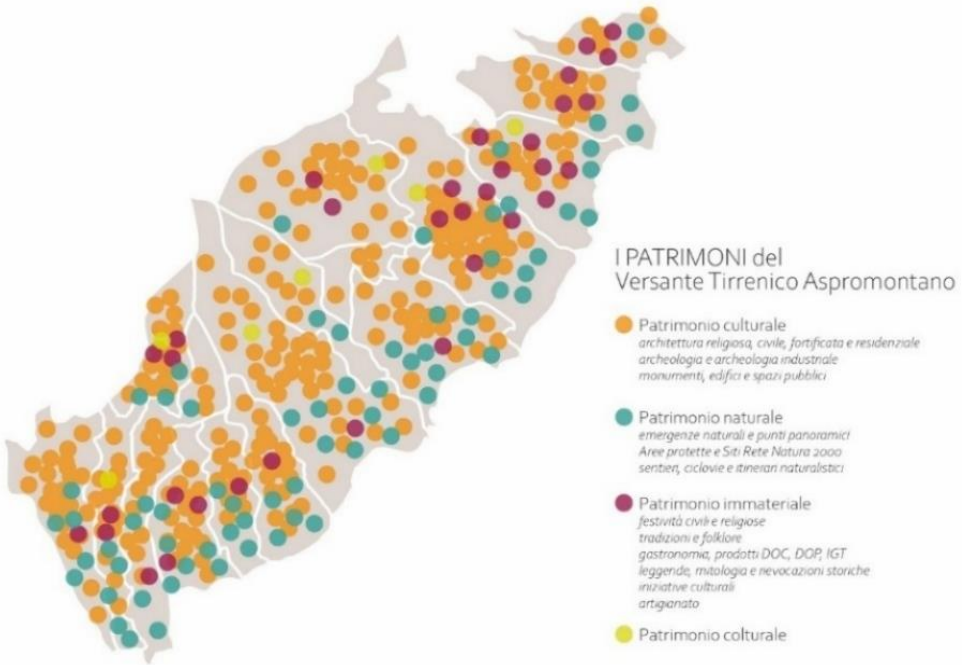


2.2.5 Le Infrastrutture

Sul territorio del "Versante Tirrenico Aspromontano" si riscontra un deficit infrastrutturale, dovuto ad una sotto-dotazione delle infrastrutture del trasporto rispetto a quella delle aree circostanti. La rete stradale, infatti, non include alcun tratto dell'autostrada A2 del Mediterraneo (ex A3 Salerno-Reggio Calabria), che collega la Città Metropolitana con il resto della regione e della penisola, sviluppandosi principalmente lungo la costa. Un analogo tracciato caratterizza anche la linea ferrata: la Ferrovia Tirrenica Meridionale, che garantisce un collegamento sia con la Sicilia che con il Resto del Paese, è infatti esterna all'area di studio, mentre la linea Gioia Tauro-Cinquefrondi, gestita dalle Ferrovie della Calabria, attraversa gli abitati dell'entroterra ma i suoi servizi risultano sospesi dal mese di giugno del 2011, per cui anche le numerose stazioni dell'area risultano dismesse. Il reticolo viario del "Versante Tirrenico Aspromontano" è quindi costituito da Strade Statali e Strade Provinciali, tra cui alcune di fondamentale importanza, come la SS 682 – Strada di grande comunicazione Jonio-Tirreno e la SP 1 Gioia Tauro-Locri (ex SS 111), che collega i comuni della Piana all'Aspromonte, per poi giungere sul versante ionico. Non essendoci comuni costieri, i porti sono tutti esterni all'area (Gioia Tauro, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Taureana di Palmi, Roccella Ionica, Saline Joniche frazione di Montebello Jonico, Bagnara Calabra e Scilla), così come l'aeroporto "Tito Minniti" è situato più a Sud, sul territorio comunale di Reggio Calabria. Inoltre, le infrastrutture viarie presenti, secondo i cosiddetti indici di accessibilità infrastrutturale, non possono essere considerate particolarmente efficienti e funzionali, poiché non in grado di ridurre i tempi di percorrenza media verso i nodi urbani e logistici. La causa di ciò risiede in particolar modo nel deficit di manutenzione (ordinaria e straordinaria) che si ripercuote negativamente sulla sicurezza e quindi sull'incidentalità stradale, in crescita soprattutto sulla rete stradale extraurbana.

2.2.6 I Patrimoni

Il territorio dell'Area del "Versante Tirrenico Aspromontano" è stato analizzato anche attraverso la chiave di lettura dei patrimoni esistenti, in un'ottica fortemente orientata alla pianificazione territoriale integrata per le aree interne. Come detto in premessa i Patrimoni diventano gli attrattori diffusi di quest'area.



È stato costruito un quadro conoscitivo articolato e multidimensionale, finalizzato all'individuazione, descrizione, interpretazione e rappresentazione dei molteplici patrimoni presenti, riconosciuti non solo come risorse identitarie, ma come leve strategiche per la rigenerazione territoriale. Questo approccio rappresenta uno degli assi portanti di una pianificazione che, nelle aree interne, deve necessariamente fondarsi sulla messa in valore coordinata e sistemica dei beni culturali, naturali e immateriali, in stretta connessione con la comunità locale. Dal Patrimonio Colturale – espresso dalle prugne di Terranova o dagli ulivi secolari della Piana – al Patrimonio Culturale, rappresentato dall'archeologia industriale e dai palazzi gentilizi; dal Patrimonio Immateriale delle tradizioni religiose come le Affruntate pasquali e delle arti artigiane, fino al Patrimonio Naturale racchiuso nelle aree dei comuni interni al Parco dell'Aspromonte, nelle fiumare e nelle cascate, ogni elemento è stato ricompreso in un processo di lettura e sistematizzazione volto a definire ambiti tematici d'intervento e direttrici di sviluppo locale sostenibile. In questo contesto, la pianificazione territoriale per le aree interne si configura non come un esercizio tecnico isolato, ma come un processo inclusivo, dinamico e strategico, in cui l'elaborazione della visione territoriale si alimenta dei saperi locali, delle vocazioni insediative e produttive, e delle specificità ambientali e culturali. Il lavoro di analisi ha reso possibile l'identificazione di quattro patrimoni chiave che costituiscono le fondamenta della strategia di sviluppo integrato, orientata alla resilienza dei sistemi locali, alla valorizzazione delle identità territoriali e alla costruzione di nuove opportunità economiche e sociali per le comunità residenti. La strategia che ne deriva è concepita come un quadro organico di interventi coerenti e territorialmente mirati, capace di attivare percorsi di rigenerazione nei territori marginali, colmando le fratture tra centro e periferia, e promuovendo un nuovo paradigma di sviluppo per le aree interne, fondato sulla qualità del paesaggio, sulla cura dei beni comuni e sulla centralità delle comunità locali. Nella tabella che segue si propone una prima mappatura dei patrimoni individuati, intesi come nodi tematici della futura strategia territoriale. All'interno dell'area insiste il "Gruppo di Azione Locale del Basso Tirreno Reggino" (GAL BaTiR) che, negli anni, ha operato per poter salvaguardare patrimoni così importanti, che nel tempo hanno subìto l'influenza di diverse dinamiche negative: dalla perdita della popolazione alla riduzione dell'offerta di servizi collettivi, dal calo dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio al dissesto idrogeologico, dal degrado e abbandono del patrimonio insediativo alla perdita di presidi culturalmente importanti.

2.3 Metodologia e analisi

Lo sviluppo locale nasce dal rafforzamento delle capacità proprie di un territorio, che comprendono competenze specializzate e risorse relazionali tra attori pubblici e privati. Per valorizzarle è necessario un processo partecipativo e maieutico che coinvolga esperti, amministratori e cittadini, capace di far emergere potenzialità e identità locali. Nelle aree interne, come il versante tirrenico dell'Aspromonte, ciò richiede strumenti di pianificazione territoriale integrata, che non siano solo tecnici ma anche politici e sociali, orientati a sostenibilità, inclusione e resilienza. Tale pianificazione si fonda sull'integrazione di due saperi: quello tecnico-scientifico e quello locale, ciascuno portatore di specifiche interpretazioni e conoscenze. Gli strumenti di analisi, come SWOT e PEST, risultano fondamentali per leggere i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, offrendo così una visione strategica di medio-lungo periodo per guidare le trasformazioni territoriali.



2.3.1 Analisi SWOT e analisi PEST

Il primo processo è stato quello dello studio preliminare che il gruppo tecnico ha effettuato sul territorio dei 16 comuni e che ha prodotto una matrice SWOT generale individuando le peculiarità dell'area in esame, distinguendole in positive (punti di forza) e negative (punti di debolezza) ed individuando possibilità di sviluppo e possibili difficoltà. Il secondo processo è stato frutto della partecipazione e della concertazione avuta all'interno del partenariato, che ha generato una serie di risultanze rispetto ai fabbisogni emergenti, agli obiettivi strategici, ed alle azioni da intraprendere.

Cod.	PUNTI DI FORZA
F1	L'area presenta una forte connotazione agricola: l'indice di utilizzazione dei terreni agricoli, in alcuni comuni supera il 95% (ISTAT 2020)
F2	La presenza di popolazione straniera aiuta a contrastare l'invecchiamento.
F3	Scarsa pressione antropica nelle zone collinari e montane con fenomeni di artificializzazione del suolo limitati (assenza di sprawl urbano, consumo di suolo etc).
F4	Fermento imprenditoriale nell'area tirrenica che può portare alla formazione di filiere agroalimentari e servizi di logistica.
F5	Legame alla terra dell'impresa familiare
F6	Paniere differenziato di prodotti agroalimentari identitari (doc, dop, igp, pat)
F7	Prossimità dell'università mediterranea e dei poli di innovazione.
F8	Affermazione di nuove filiere di attività e servizi diffusi (agriturismo, bed and breakfast, ospitalità minore) che alimentano la crescita di nuove correnti di fruizione attente alla qualità ambientale.
F9	Numero rilevante di consorzi e cooperative.
F10	Produzioni agricole e alimentari minori di qualità (miele, olio, vino, formaggi, salumi), che potenziate e migliorate possono soddisfare la domanda locale e conquistare quote nei mercati di nicchia
F11	Consapevolezza delle istituzioni e dei soggetti locali dell'importanza delle risorse locali per lo sviluppo dell'area.
F12	Disponibilità alla cooperazione tra amministratori e attori economici e sociali
F13	Forte presenza di tradizioni popolare
F14	Elevato valore del patrimonio paesaggistico-ambientale, Immateriale e Culturale
F15	Presenza di 1 parco nazionale e di 14 ZSC
F16	Presenza di una ricca proposta di manifestazioni, sagre ed iniziative fortemente legata alla tipicità del territorio.
F17	Presenza di attrattori ambientali e culturali in grado di attivare flussi turistici internazionali
F18	Elevata presenza di strutture di archeologia industriale (vecchi frantoi ad acqua, mulini, ecc.).
F19	Forte senso dell'ospitalità della popolazione

Cod.	PUNTI DI DEBOLEZZA
D1	Declino demografico: spopolamento ed invecchiamento della popolazione
D2	Perdita di peso delle popolazioni in età attiva e indici di vecchiaia elevati in special modo nella fascia interna
D3	Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati.
D4	Scarsa ciclicità generazionale all'interno delle imprese con conseguenti tassi elevati di disoccupazione giovanile.
D5	Difficoltà d'ingresso nel mondo del lavoro e perdita del lavoro degli over 50.
D6	Invecchiamento degli addetti e mancato ricambio generazionale.
D7	Presenza di parti del territorio ancora in digital divide.
D8	Difficoltà dei sistemi di welfare a reggere l'urto delle nuove povertà e delle condizioni di emarginazione.
D9	Forte presenza della 'ndrangheta sia nelle amministrazioni che nel tessuto imprenditoriale
D10	Desertificazione dei servizi commerciali minuti in località minori in special modo nelle località interne.
D11	Incapacità di creare un'offerta turistica integrata agli altri settori e mediante una politica di promozione comune.
D12	Carenza di strutture e servizi di tipo socioculturale e turistico ricreativo
D13	Mancanza di capacità di innovazione di prodotto, processo e servizio.
D14	Perdita dei servizi di presidio del territorio
D15	Forti problematiche di accessibilità e mobilità interna.
D16	Basso livello di cultura turistica.
D17	Scarsa "apertura" dell'economia dell'area verso i mercati esteri, sia in entrata che in uscita, in termini di flussi di merci, ma anche di persone e di capitali.
D18	Modesto ruolo del sistema produttivo identitario nonostante le ricche potenzialità del territorio.
D19	Difficile inserimento nel mercato del lavoro, che riguarda in particolare i giovani e le donne e difficile integrazione di lavoratori immigrati

Cod.	OPPORTUNITÀ
O1	Cambio del turismo odierno: da turismo intensivo di massa a turismo sostenibile-rurale legato ai luoghi e alla riscoperta del paesaggio rurale.
O2	Ottime possibilità di crescita del turismo rurale, connesso alla presenza di un'elevata qualità del paesaggio e alle produzioni agricole di qualità.
O3	Vicinanza al territorio metropolitano connotato da elevati flussi turistici anche internazionali.
O4	Crescita della domanda di prodotti e servizi di qualità.
O5	Politiche regionali, nazionali e comunitarie finalizzate allo sviluppo delle aree più deboli
O6	Presenza di numerosi strumenti finanziari di livello comunitario, nazionale e regionale a sostegno dello sviluppo
O7	Nuova occupazione
O8	Coesione sociale
O9	Potenziamento e qualificazione dei servizi.
O10	Maturata sensibilità comune tra gli attori dello sviluppo locale

Cod.	MINACCE
M1	Abbandono del territorio da parte della popolazione verso territori più appetibili dal punto di vista dell'offerta di lavoro (in particolare fuga dei giovani nelle aree economicamente e socialmente dinamiche).
M2	Rafforzamento della criminalità organizzata in assenza di adeguate politiche per lo sviluppo e l'occupazione da parte delle Istituzioni.
M3	Isolamento ancora più spinto delle aree deboli ed emarginazione dei residenti.
M4	Complessità del quadro normativo ed istituzionale che regola l'attribuzione di competenze tra Stato e Regioni, tanto in fase di programmazione quanto per l'allocazione delle risorse.
M5	Difficoltà, per le produzioni locali, di accesso ai mercati internazionali.
M6	Crescita del divario tra nord e sud della Nazione e con il resto dell'Europa.
M7	Abbandono del territorio rurale con conseguenti rischi ambientali (avanzamento del bosco, perdita di risorse agricole e paesaggio)
M8	Perdita delle tradizioni e della cultura: smarrimento dell'identità e conseguenza perdita delle colture identitarie e dei mestieri tradizionali.
M9	Depauperamento del patrimonio ambientale e culturale dell'area.
M10	Scomparsa "mestieri tradizionali"

È stato possibile realizzare un'analisi PEST15, integrata con la SWOT, che ha permesso di esaminare le variabili esterne che influenzano il territorio e non possono essere direttamente governate: politica, economia, società e tecnologia. Questi fattori, letti come opportunità o minacce, incidono sul presente e sul futuro delle comunità locali. Comprenderli è essenziale per definire strategie di sviluppo e rafforzare la crescita del territorio del versante tirrenico dell'Aspromonte.

FATTORI POLITICI	FATTORI ECONOMICI
P1 Le amministrazioni comunali e le politiche adottate possono avere un impatto significativo sullo sviluppo dell'area. La stabilità politica e l'efficacia dell'amministrazione e le priorità di governo influenzano l'ambiente operativo. **P2** Le politiche locali riguardanti lo sviluppo urbano, l'ambiente, il trasporto pubblico e l'istruzione hanno influenzato la qualità della vita e l'attrattività della dell'area per i residenti e i turisti. **P3** Le politiche regionali e nazionali hanno influenzato direttamente l'economia e lo sviluppo dell'area: le crisi fiscali, ovvero la riduzione dei trasferimenti pubblici, hanno influenzato negativamente anche rispetto al fatto che il settore pubblico è molto più ampio e influente del settore privato.	**E1** L'Area Versante tirrenico Aspromonte affronta sfide economiche, incluse la bassa crescita economica e lo spopolamento, rispetto ad altre regioni italiane. **E2** L'agricoltura, il turismo e i settori legati ai servizi, come si evince dall'analisi di contesto e dall'analisi SWOT e dai principali indici analizzati, sono tra i principali motori dell'economia locale. Di contro, l'instabilità economica può limitare il potenziale di crescita. **E3** L'Area Versante tirrenico Aspromonte ha beneficiato di investimenti per diversificare l'economia, incoraggiare l'imprenditorialità e migliorare l'infrastruttura per attrarre nuove imprese e sostenere la creazione di posti di lavoro, ma la struttura produttiva locale esile, marginale, relativamente chiusa agli impulsi esterni, crea difficoltà per una veloce ripresa. **E4** Oltre all'agricoltura, l'Area Versante tirrenico Aspromonte potrebbe sviluppare ulteriormente settori come il commercio, l'artigianato locale e il settore dei servizi professionali per diversificare l'economia e creare nuove opportunità occupazionali. **E5** Gli investimenti in infrastrutture, sono essenziali per l'Area Versante tirrenico Aspromonte per migliorare la connettività e facilitare l'accesso; **E6** La promozione di pratiche economiche sostenibili, come il turismo responsabile e l'agricoltura biologica e di prossimità, possono contribuire a preservare i patrimoni del territorio dell'Area Versante tirrenico Aspromonte e a promuovere la sostenibilità ambientale. **E7** Il tasso di disoccupazione, livelli di reddito e l'accessibilità ai servizi finanziari influenzano il benessere economico dei cittadini e la capacità da parte dei comuni dell'Area Versante tirrenico Aspromonte di fornire servizi.
FATTORI SOCIALI	**FATTORI TECNOLOGICI**
S1 La presenza della 'ndrangheta rappresenta una sfida per la sicurezza e lo sviluppo socio-economico dell'area. **S2** La carenza servizi sociali, inclusi quelli relativi alla sanità, all'istruzione e all'assistenza sociale, hanno un impatto significativo sulla qualità della vita dei cittadini dell'Area Versante tirrenico Aspromonte e sulla coesione sociale. **S3** La mancanza di investimenti nell'istruzione deve essere invertita: può migliorare le prospettive di lavoro dei giovani e aiutare a contrastare il problema della disoccupazione giovanile. **S4** Promuovere l'integrazione sociale e culturale delle comunità immigrate può contribuire alla coesione sociale e alla diversità culturale dell'Area Versante tirrenico Aspromonte **S5** Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e promuovere uno stile di vita sano può migliorare il benessere generale della popolazione dell'Area Versante tirrenico Aspromonte e ridurre i costi associati alle cure mediche.	**T1** L'innovazione tecnologica può giocare un ruolo chiave nello sviluppo economico e sociale dell'Area Versante tirrenico Aspromonte, migliorando l'efficienza dei servizi pubblici, stimolando l'imprenditorialità e aumentando la competitività delle imprese locali. L'attenzione deve essere posta perché potrebbero esserci disparità nell'accesso e nell'adozione della tecnologia tra diverse fasce della popolazione, che potrebbero ampliare il divario digitale. **T2** Investimenti in infrastrutture digitali, istruzione tecnologica e promozione dell'innovazione possono contribuire a sfruttare appieno il potenziale della tecnologia per il progresso dell'Area Versante tirrenico Aspromonte **T3** Promuovere la digitalizzazione dei servizi pubblici, come la sanità e l'amministrazione locale, può migliorare l'efficienza e la trasparenza dei servizi offerti ai cittadini. **T4** Garantire un accesso affidabile e veloce a Internet in tutta l'area è fondamentale per consentire alle imprese di competere a livello globale e per favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e servizi digitali.

15 L'analisi PEST è stata sviluppata negli anni '60 e '70 come strumento di analisi dell'ambiente esterno nell'ambito della pianificazione strategica. Francis J. Aguilar, professore alla Harvard Business School, ha pubblicato nel 1967 il libro "Scanning the Business Environment", che ha dato vita all'analisi PEST delle influenze economiche, tecniche, politiche e sociali. Arnold Brown dell'American Institute of Life Insurance ha sviluppato l'analisi STEP (Strategic Trend Evaluation Process). Oggi l'analisi PEST è uno strumento di analisi strategica molto utilizzato ed efficace, che può aiutare i territori, mutuando quello che succede nelle aziende, a rimanere competitivi in scenari economici in rapida evoluzione.

2.3.2 Fabbisogni emergenti



Come emerge dall'analisi SWOT e dall'analisi PEST, i principali punti di forza della dell'Area Versante tirrenico Aspromonte sono riconducibili alla posizione geografica dell'area ed ai patrimoni esistenti: culturale, naturale, immateriale e colturale. Mentre i principali punti di debolezza sono riconducibili alle condizioni di fragilità urbana, sia in termini disagio e povertà sociale, sia in termini di mancanza di visione e degrado. Rispetto gli aspetti esterni, sia l'analisi SWOT che l'analisi PEST hanno evidenziato che sono diverse le opportunità individuate per l'Area Versante tirrenico Aspromonte, rappresentate in particolar modo dal potenziale di crescita nel settore turistico e della conoscenza e dell'innovazione, a supporto delle imprese e delle politiche del lavoro, per l'implementazione dei servizi e dei processi per la prossimità urbana, nonché nella messa a sistema delle aree rurali produttive. Risulta anche evidente che le principali minacce sono invece riconducibili alle caratteristiche del territorio, vulnerabile da un punto di vista sismico ed idrogeologico, nonché agli squilibri di sviluppo dovuti alla crisi economica e ai fenomeni di povertà e migrazione, in particolar modo giovanile e culturale. Di seguito vengono evidenziati i fabbisogni emergenti individuati attraverso lo studio fondato sui tre elementi già citati che hanno portato alla realizzazione delle analisi SWOT e PEST. La finalità delle due analisi (SWOT e PEST) è stata quella di comprendere "dove sta andando questo territorio" e cosa si possa fare per innescare nuove progettualità, che ne promuovano lo sviluppo in una prospettiva di medio-lungo termine. Le analisi e gli studi realizzati e le indicazioni offerte dai testimoni coinvolti restituiscono l'immagine di un territorio debole dal punto di vista economico e con fragilità sociali che, sebbene non emergano in modo marcato al pari di quelle di natura economica, potrebbero diventare sempre più evidenti in un prossimo futuro. Un primo e rilevante elemento di criticità è rappresentato dagli andamenti demografici particolarmente negativi, che stanno portando ampie porzioni del territorio in una direzione di progressivo spopolamento. Come si osserva già da diversi anni, il processo di invecchiamento della popolazione sta avanzando inesorabilmente e incide sulla struttura delle famiglie: sono in aumento i nuclei monocomponente, mentre diminuiscono le coppie giovani con figli. In tale contesto, il tema dell'abbandono dei giovani dal territorio dell'Area Versante tirrenico Aspromonte assume un'importanza centrale e rende opportuno ragionare sui processi da innescare per fare in modo che le nuove generazioni trovino opportunità professionali in questa area e scelgano di sviluppare qui i loro progetti familiari. Creare le condizioni per un mercato del lavoro più dinamico e attrattivo potrebbe così rappresentare una possibile chiave per la rigenerazione non solo economica, ma anche sociale del territorio. Strettamente legata al tema del lavoro e all'esigenza di trattenere i "talenti", è la necessità di promuovere la creazione di nuova imprenditorialità e, ancor prima, quella di "risvegliare" la capacità di "intraprendere" dei soggetti locali superando la diffusa mentalità rinunciataria che ha finora caratterizzato in nostro territorio. Una priorità che sembra emergere con forza dalle analisi condotte è, dunque, quella di creare le condizioni - anche culturali - per favorire la nascita di nuove imprese tramite una rilettura del "capitale territoriale" (in termini di talenti, competenze, tradizioni, produzioni di qualità, etc.) e proponendo percorsi innovativi, anche di impronta etica.

Una prima considerazione riguarda la caratteristica della "trasversalità" di molte problematiche individuate e della necessità di adottare un "approccio integrato" per la loro risoluzione. In tal senso le risposte ai fabbisogni andrebbero formulate nell'ottica della massima integrazione tra diversi i tipi di fragilità e categorie di utenza. L'esigenza è quella di create ponti e non divisioni, di permettere la fruizione di esperienze comuni tra soggetti diversi (disabili, anziani, giovani, famiglie, ecc.). Tale obiettivo sembra poter essere raggiunto tramite un approccio basato su connessioni e alleanze tra i vari attori coinvolti (in primis enti locali e organizzazioni non profit) che, pur operando in ambiti diversi, spesso interagiscono con le medesime categorie di utenza. In tale contesto, il ruolo della strategia è quello di creare le condizioni per "mettere insieme" i diversi attori, creando occasioni di comunicazione e di interazione su tematiche di comune interesse. Strettamente connesso al tema dell'integrazione è anche il bisogno, emerso con forza, di "creare luoghi comuni", che fungano da poli di incontro e di condivisione di esperienze e che siano funzionali a proporre un'offerta integrata per diverse tipologie di esigenze. L'auspicio è quello di poter disporre di luoghi in cui, non solo si risolvono problemi, ma si vivono anche esperienze positive, si sviluppano talenti e si facilita l'integrazione e la coesione tra le diverse componenti della comunità. Tutto ciò in stretta connessione con un tema che è stato spesso richiamato cioè quello della "qualità della vita", che è un diritto di tutti. Per poter leggere meglio le analisi effettuate ed il loro rapporto con i fabbisogni, si è proceduto con assegnare un codice ad ogni definizione per poter avere un riferimento rispetto ai fabbisogni tecnici individuati.

ID	FABBISOGNO	RIFERIMENTO ANALISI SWOT				RIFERIMENTO ANALISI PEST			
		F	D	O	M	P	E	S	T
FB1	Sviluppare una strategia integrata per promuovere e valorizzare i diversi patrimoni (Culturale, Naturale, Colturale e Immateriale) dell'Area Versante tirrenico Aspromonte, in coerenza con le strategie metropolitane, regionali e nazionali.	F1 F3 F6 F7 F8 F13 F14	D1 D2 D3 D10 D12 D14	O1 O3 O5 O6 O8 O9 O10 O11	M3 M11 M12 M13	P1 P2 P3	E1 E5	S1	T2
FB2	Concentrare le azioni sulla diversificazione delle attività economiche, riducendo la dipendenza da settori specifici e creando condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove aziende e iniziative imprenditoriali. La diversificazione avrà effetti positivi in termini di innovazione produttiva, commerciale e tecnologica sul sistema produttivo, anche attraverso collaborazioni con l'Università Mediterranea e con Centri di ricerca per la creazione di laboratori di R&S o di nuove unità produttive orientate a produzioni innovative ad alto contenuto tecnologico.	F4 F5 F10	D2 D7 D9 D15 D19	O1 O2 O4 O5	M6 M7 M14 M15	P3	E3 E4	S1 S5	T1 T4
FB3	Migliorare e modernizzare il sistema di trasporto pubblico per ridurre il traffico, migliorare la mobilità urbana, migliorare i servizi di trasporto pubblico e investire in soluzioni di mobilità sostenibile, come la promozione del trasporto pubblico ecologico e la creazione di piste ciclabili. Modernizzare e ampliare le infrastrutture per i servizi scolastici	F1 F3	D2 D3 D11 D13 D16	O5 O6 O13	M4 M13 M16	P1 P2 P3	E5	S2 S5	T3
FB4	Potenziare le infrastrutture digitali per favorire l'accesso a Internet ad alta velocità e promuovere l'innovazione tecnologica.	F2 F14	D1 D2 D19	O2 O4 O5 O6	M4 M8 M10 M13 M16	P1 P2 P3 P4	E3	S5	T1 T2 T3
FB5	Fornire nuovi alloggi a prezzi accessibili, attraverso la riqualificazione degli edifici esistenti per migliorare la qualità dell'abitare.	F11	D8 D10 D18	O2 O5 O6	M1 M4 M16	P2 P3	E1 E7	S2	T1
FB6	Implementare politiche di pianificazione urbana sostenibile per ridurre l'espansione urbana disordinata, trasformare le aree degradate in spazi pubblici vivibili e attrattivi per residenti e visitatori, preservare le risorse naturali e promuovere la creazione di spazi pubblici verdi e la riqualificazione dei parchi cittadini, di itinerari e percorsi, potenziando l'attrattività dell'area.	F1 F3 F6 F7 F8 F11	D1 D2 D3 D10 D11 D16 D28	O5 O6	M4 M9 M10 M12 M16	P1 P2 P3	E3 E5 E6	S3 S5	T1
FB7	Prevenire la fuga di professionalità e di intelligenze attraverso la promozione e la creazione di opportunità di lavoro per tutti mediante programmi di formazione mirati rispondenti alla domanda del territorio e alla richiesta di servizi da parte delle imprese. Potenziare le scuole per offrire programmi educativi di alta qualità in linea con le esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento continuo e lo sviluppo delle competenze attraverso corsi di aggiornamento e programmi di reinserimento lavorativo.	F2 F4 F10	D1 D2 D3 D7 D9 D19 D23 D24 D25	O1 O2 O3 O4 O5	M1 M9 M10 M15	P2 P3	E2 E3 E4 E7	S2 S3	T1 T2 T3 T4
FB8	Promuovere politiche di inclusione sociale che riducano le disuguaglianze economiche e favoriscano la partecipazione attiva e la costruzione di comunità resilienti attraverso il potenziamento dei servizi.	F11 F12 F15	D4 D6 D8 D17 D18 D20	O1 O2 O5 O6	M1 M2 M13	P2 P3 P4	E1E7	S2 S3 S4 S5	T1 T3
FB9	Stabilire partenariati pubblico-privati per finanziare e gestire progetti infrastrutturali e di sviluppo economico.	F2 F3 F4 F6 F7	D1 D2 D3 D4 D19	O5 O6 O9 O10 O11 O13	M4 M8 M9 M13 M14 M15	P1 P2 P3	E3 E5	S3	T1 T2 T4

3. LO SCENARIO DESIDERATO E L'AZIONE DELLA STRATEGIA TERRITORIALE D'AREA IN SINTESI: LE INVERSIONI DI TENDENZA CHE SI VOGLIONO INNESCARE E I RISULTATI ATTESI NEL CONTESTO SPECIFICO DELL'AREA

Lo scenario desiderato per l'Area Versante Tirrenico dell'Aspromonte, partendo dai Patrimoni intesi come attrattore diffuso, si fonda sull'idea di un territorio che riesca a trasformare le proprie fragilità storiche in leve di sviluppo, orientando ogni azione strategica verso un riequilibrio demografico, una maggiore coesione sociale e una rigenerazione economica e ambientale. L'obiettivo complessivo è avviare un ciclo virtuoso capace di invertire le tendenze negative rilevate nelle analisi preliminari, mettendo in moto processi duraturi e sostenibili che incidano su tutte le dimensioni dello sviluppo locale.

3.1 Lo scenario strategico complessivo

Lo scenario desiderato si basa sulla valorizzazione e salvaguardia dei Patrimoni, così come definiti in premessa, che solo il vero attrattore diffuso di quest'area, e si traduce in un territorio attrattivo, interconnesso e resiliente, in cui vivere e lavorare diventa una scelta di qualità e non un vincolo. La strategia, fondata sull'integrazione tra politiche settoriali e sulla partecipazione attiva della popolazione, mira a far sì che il Versante Tirrenico dell'Aspromonte possa recuperare la propria centralità nel contesto regionale, possa offrire un modello di sviluppo basato sulla qualità della vita, sulla cura dei beni comuni e sulla coesione sociale, possa diventare un laboratorio di innovazione territoriale capace di coniugare tradizione e futuro. In questo modo, il territorio non solo invertirebbe le tendenze negative in atto, ma porrebbe le basi per un nuovo ciclo di crescita inclusiva e sostenibile, proiettando l'Area verso una prospettiva di lungo periodo stabile e competitiva.

3.1.1 Una strategia partecipata ed interattiva

La strategia delineata è stata elaborata mediante un processo strutturato di partecipazione attiva, come dettagliatamente descritto nel Capitolo 4, che ha visto le amministrazioni locali non come meri beneficiari degli interventi, ma come soggetti co-progettatori e attori centrali dello sviluppo territoriale. Ciascun Comune, insieme alle rispettive comunità, ha contribuito alla definizione degli obiettivi e alla progettazione degli interventi, configurando un modello decisionale orizzontale e inclusivo. Tale approccio promuove il rafforzamento delle competenze amministrative locali, accresce il capitale sociale e favorisce la diffusione di una responsabilità collettiva orientata alla sostenibilità delle azioni nel lungo periodo.
La strategia, pertanto, non si limita alla creazione di infrastrutture materiali e immateriali, ma promuove una governance territoriale multilivello, basata su processi deliberativi inclusivi, partenariati pubblico-privato e forme di co-gestione dei beni e dei servizi. Ne risulta un territorio concepito come piattaforma di innovazione sociale, in cui la pianificazione integrata diviene strumento per incrementare la resilienza comunitaria e la capacità di auto-organizzazione.

3.1.2 La visione di fondo

L'impianto strategico si caratterizza per un'elevata coerenza interna e per una visione di lungo termine, volta a delineare un modello di sviluppo alternativo rispetto a quelli finora tentati, che si sono rivelati parzialmente inefficaci nel contrastare fenomeni di marginalizzazione socioeconomica. L'elemento cardine è rappresentato dalla valorizzazione dei Patrimoni come attrattore diffuso e leva di innovazione sostenibile. In tale quadro, il territorio è concepito come laboratorio avanzato di sperimentazione per la transizione ecologica e digitale, con l'obiettivo di coniugare tutela ambientale, crescita economica e coesione sociale.
La strategia si fonda su processi di eco-sostenibilità sistemici, che interessano in maniera trasversale più aree di sviluppo:

- filiere agricole e artigianali: rigenerazione delle produzioni di qualità, promozione di marchi e certificazioni territoriali, trasferimento di saperi tradizionali e innovazione tecnologica applicata alle economie locali;
- offerta turistica: sviluppo di modelli di turismo esperienziale e diffuso, caratterizzati da elevata accessibilità, autenticità e integrazione con i sistemi culturali e ambientali;
- paesaggio e ambiente: riconoscimento del paesaggio quale risorsa strategica per l'innovazione sociale, economica e culturale, con interventi di manutenzione attiva, rigenerazione ecologica e valorizzazione del capitale naturale.

Tale visione produce un ecosistema territoriale integrato, in cui innovazione tecnologica e identità culturale si rafforzano reciprocamente, generando nuove traiettorie di sviluppo sostenibile.

3.1.3 Una nuova prospettiva per le aree interne

L'approccio adottato si configura come un superamento delle tradizionali dicotomie tra centro e periferia, attribuendo alle aree interne un ruolo strategico e propulsivo nello sviluppo nazionale e regionale. Le comunità locali assumono una funzione di protagonismo nella rigenerazione del territorio, attraverso politiche orientate alla riduzione delle disuguaglianze, al rafforzamento delle connessioni (fisiche e digitali) e alla promozione della coesione socio-territoriale. I patrimoni vengono reinterpretati come infrastrutture di sviluppo e strumenti per l'attivazione di processi endogeni di rivitalizzazione economica e sociale. L'area diventa un Living Lab territoriale, ovvero uno spazio di sperimentazione aperto, dove innovazione tecnologica, progettazione partecipata e valorizzazione delle identità locali concorrono alla generazione di capitale territoriale e

benessere diffuso. In questo senso, le aree interne vengono proposte come modelli pionieristici di resilienza, caratterizzati da una capacità di adattamento ai cambiamenti demografici, ambientali e socioeconomici e da una forte propensione all'innovazione di sistema.

3.1.4 Una strategia unitaria per un territorio connesso e sostenibile

La strategia delineata non si configura come un insieme di interventi disaggregati, ma come un progetto sistemico, espressione di una visione unitaria e di lungo periodo, finalizzato a costruire una infrastruttura territoriale diffusa nell'area SNAI. Gli interventi, sebbene localizzati nei singoli Comuni, rispondono a un disegno organico che integra le specificità locali in una rete funzionale e coerente, generando un effetto moltiplicativo rispetto alla somma delle singole azioni. La struttura di governance adottata consente ai Comuni di procedere autonomamente nella realizzazione delle opere, riducendo la complessità procedurale e ottimizzando i tempi di attuazione, senza compromettere la coerenza con la strategia complessiva. Tale modello, ispirato a logiche reticolari, mira a superare la frammentazione amministrativa e a promuovere una pianificazione policentrica. Gli interventi, concepiti come nodi di una rete territoriale integrata, riflettono un principio di connessione sistemica: percorsi escursionistici, reti digitali, infrastrutture per la mobilità sostenibile e servizi diffusi sono progettati per funzionare in sinergia e per garantire accessibilità e continuità su scala sovracomunale. La logica di fondo è che la rete acquisisce piena efficacia solo quando ciascun nodo è attivo e interconnesso, configurando così un territorio resiliente, sostenibile e competitivo.

3.2 Dai fabbisogni emergenti ai nuovi scenari: il processo di costruzione della strategia

Questo processo, fondato sui Patrimoni come attrattori diffusi, ha generato un confronto tra l'idea forza e i fabbisogni emergenti dal processo partecipativo e dagli studi prodotti. Attraverso questo processo partecipativo interattivo è stato possibile definiti gli ambiti di interesse e gli obiettivi strategici, le azioni e gli interventi che permetteranno di raggiungere dei risultati che cambieranno il futuro dell'area, creandone un altro differente da tutti quelli immaginati. Per poter realizzare compiutamente la strategia derivante dai processi sopra descritti due sono gli elementi fondamentali: le azioni e gli interventi. Le azioni si riferiscono ad iniziative di grande portata che mirano a modificare o migliorare un sistema complesso come quello del territorio dell'Area Versante tirrenico, anziché intervenire su singoli elementi isolati.



Questi progetti sono pensati per affrontare problemi sistemici o strutturali che richiedono un approccio olistico e interdisciplinare. Un'azione di sistema, come vedremo, coinvolge diverse aree o settori, coordinando azioni e risorse per raggiungere un cambiamento significativo e sostenibile. Questi progetti spesso richiedono una stretta collaborazione tra diverse organizzazioni, istituzioni e stakeholder per affrontare le complessità e le interconnessioni del sistema. In sintesi, un progetto di sistema mira a provocare cambiamenti significativi e duraturi in un sistema complesso attraverso un approccio integrato, multidisciplinare e strategico. Il secondo elemento, gli interventi, sono pensati per la progettazione e costruzione di interventi di diversa natura che possono interessare diverse aree tematiche: orientamenti e raccomandazioni in linea con i principi e il processo di costruzione della Strategia. Azioni ed interventi sono pensati, anche, per riequilibrare quegli squilibri esistenti tra i diversi comuni, e le proposte effettuate vanno in questa direzione.

Gli obiettivi strategici individuati per perseguire questa visione sono:

- garantire accessibilità fisica, digitale e sociale all'area;
- rafforzare e innovare l'offerta dei servizi pubblici essenziali (scuola, sanità, mobilità);
- valorizzare in modo integrato il capitale naturale, culturale e produttivo del territorio;
- creare nuove opportunità di lavoro e di attrattività per giovani e famiglie;

Gli ambiti individuati - Servizi essenziali e diritti di cittadinanza**,** Sviluppo locale sostenibile, Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, Innovazione e digitalizzazione e Inclusione sociale e partecipazione - costituiscono il quadro di riferimento strategico per raggiungere obiettivi concreti e misurabili che possano portare a un cambiamento positivo e duraturo nell'Area Versante Tirrenico. Nel dettaglio:

1. Ambito Servizi Essenziali e Diritti di Cittadinanza: questo ambito si concentra sul rafforzamento dei servizi fondamentali a garanzia della qualità della vita e dell'equità sociale. Le azioni previste includono il potenziamento delle dotazioni scolastiche, la promozione di campagne di prevenzione e screening, e la sperimentazione di modelli innovativi come la Rete dei Punti Salute e i Servizi di Medicina di Iniziativa. Parallelamente, si favorisce la creazione di aree dedicate alla mobilità sostenibile e l'attivazione di servizi di Taxi Sociale, per assicurare pari opportunità di accesso ai diritti di cittadinanza e ridurre le disuguaglianze territoriali.
2. Ambito Sviluppo Locale Sostenibile: l'obiettivo principale di questo ambito è stimolare un'economia radicata nella valorizzazione delle risorse locali e attenta alla tutela dell'ambiente. Ciò avviene attraverso investimenti mirati sulle produzioni tipiche e sulla biodiversità agricola, la creazione di itinerari tematici innovativi legati al benessere e alla cultura, e la diffusione di forme ricettive come gli alberghi diffusi nei borghi di eccellenza. A completamento, il potenziamento dei percorsi cicloturistici già esistenti per i bikers contribuisce a rafforzare un turismo esperienziale, sostenibile e diffuso.

3. Ambito Valorizzazione dei Patrimoni: questo ambito pone al centro la rigenerazione dei Patrimoni come motore di sviluppo e identità territoriale. Le azioni comprendono il recupero e riuso del patrimonio edilizio storico a fini culturali e turistici, l'organizzazione di eventi e festival legati alle tradizioni e ai prodotti tipici, e iniziative di promozione integrata che connettono borghi e natura. L'approccio mira a consolidare l'attrattività del territorio e a generare nuove opportunità economiche e sociali per le comunità locali.
4. Ambito Innovazione e Digitalizzazione: l'innovazione digitale viene interpretata come strumento trasversale per migliorare la competitività, l'accessibilità e la qualità dei servizi. Le priorità includono la creazione di una Piattaforma Digitale Unica, capace di integrare i servizi pubblici, la promozione turistica e l'e-commerce delle produzioni locali. Parallelamente, la formazione diffusa sulle competenze digitali – per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione – rappresenta un investimento strategico per garantire inclusione, modernizzazione e partecipazione attiva alla vita del territorio.
5. Ambito Inclusione Sociale e Partecipazione: l'inclusione sociale è intesa come condizione indispensabile per costruire comunità coese e resilienti. In quest'ottica, l'ambito promuove la realizzazione di spazi di comunità dedicati all'incontro intergenerazionale, la sperimentazione di laboratori di innovazione sociale per la co-progettazione e il welfare di prossimità, e programmi di cittadinanza attiva e volontariato organizzato. Queste azioni rafforzano il capitale sociale, stimolano la partecipazione civica e generano nuove forme di solidarietà e corresponsabilità tra i cittadini.

La combinazione di questi ambiti strategici con azioni mirate rappresenta un percorso integrato per raggiungere gli obiettivi definiti, promuovendo così una trasformazione significativa e sostenibile del territorio.

3.3 I risultati attesi

L'attuazione della Strategia, attraverso azioni di sistema e interventi mirati, mira a conseguire risultati concreti e misurabili, tra cui:

ID	RISULTATI ATTESI
R1	Aumento degli abitanti con un riequilibrio demografico: l'aumento sostenibile della popolazione residente in modo stabile o temporaneo costituisce un obiettivo strategico primario e un indicatore per misurare l'efficacia delle politiche di trasformazione, rigenerazione e sviluppo urbano sostenibile in termini di attrattività per famiglie, operatori economici, nuovi residenti e il riequilibrio della distribuzione demografica delle diverse classi di età.
R2	Aumento della salute e il benessere delle persone, degli animali e dell'ambiente come un'unica entità interconnessa. Questo approccio olistico può migliorare la qualità della vita, prevenire malattie e preservare la biodiversità.
R3	Aumento del numero di visitatori e di investitori attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, assicurare un alto valore di prossimità fisica e immateriale, aumento di spazi pubblici vivibili e vivaci, aumento di servizi di alta qualità e promozione di eventi culturali ed economici.
R4	Nascita e sviluppo di nuove imprese e iniziative imprenditoriali, favorendo la creazione di posti di lavoro locali e l'innovazione economica. Espansione dell'economia locale.
R5	Un'area che aumenta gli abitanti attivi: Promuovere stili di vita attivi e salutari, incoraggiando la popolazione a impegnarsi in attività fisiche e sportive e favorendo la mobilità attiva. Questo può migliorare la salute generale e la qualità della vita dei residenti.
R6	Aumento degli indici di sostenibilità "comunità sostenibile" sviluppando le plurime fonti di energia rinnovabile locali per contribuire alla riduzione della dipendenza dalle fonti di energia tradizionali e migliorare la sostenibilità energetica della città e l'efficienza delle attività produttive.
R7	Aumento delle infrastrutture per la raccolta e il trattamento delle acque piovane, nella prevenzione del rischio idraulico, nonché nella conservazione e nel riciclo dell'acqua per garantire una fornitura idrica affidabile ed efficiente.
R8	Aumento delle reti di trasporto pubblico efficienti, la promozione del ciclismo anche assistito e della mobilità pedonale, e l'adozione di tecnologie intelligenti per migliorare la gestione del traffico.

3.4 Integrazione tra la strategia proposta e piani e programmi esistenti

Senza andare troppo indietro nel tempo, partendo dalla programmazione 2000-2006 il territorio dell'Area Versante tirrenico Aspromonte ha visto operare contemporaneamente diversi strumenti di programmazione integrata. Attraverso una pianificazione strategica fondata su assunti fondamentali, quali l'approccio bottom-up, la concertazione e la collaborazione attiva e partecipata di soggetti pubblici e privati, si è riusciti a riconoscere prima e ad attivare poi strategie di sviluppo unitarie. Fondamentale è risultato il ruolo da protagonista recitato dagli attori locali che, attraverso la conoscenza delle reali potenzialità endogene, latenti ed inespresse, del proprio territorio, hanno indicato la via maestra da percorrere e verso cui indirizzare gli interventi. Gli strumenti attivati che hanno inciso maggiormente sul territorio in esame sono stati il LEADER PLUS, il PIT 19 Piana di Gioia Tauro, il PIT 20 Aspromonte, il PIAR Piana di Gioia Tauro e il PIAR Aspromonte Sud, I PISL, i Piani di Azione del GAL BaTiR, i Piani Integrati Urbani e gli interventi riferibili al PNRR.

Nello specifico, i piani e i programmi citati precedentemente hanno incentrato le loro attività sui temi turismo sostenibile, delle filiere e della valorizzazione e gestione delle risorse ambientali, prevedendo interventi sull'ospitalità diffusa, sulle colture innovative, sul recupero di borghi rurali, sui servizi essenziali per l'economia dell'area e sulle infrastrutture rurali. Tra gli attori che hanno maggiormente inciso su questo territorio è indubbio che il GAL BaTiR abbia svolto un ruolo fondamentale per poter orientare lo sviluppo locale ad un miglioramento organico del territorio.

La strategia del GAL BaTiR si fonda sull'esperienza di anni di lavoro sul campo e su un lungo periodo preparatorio. Il primo elemento caratterizzante la strategia adottata negli anni dal GAL è che lo sviluppo territoriale di un'area deve essere uno sviluppo integrato del territorio, cercando di evitare azioni circoscritte a realtà singole, isolate, che non si inquadrano in una prospettiva di sviluppo territoriale ma sono limitate all'iniziativa e quindi alla prospettiva, necessariamente limitata, della singola azione. In questo, l'integrazione tra la strategia del GAL e la strategia proposta è corrispondente, anche, e proprio in funzione della complementarità che le azioni e gli interventi previsti nelle due strategie portano avanti. Il gruppo tecnico del GAL BaTiR ha operato nel corso della programmazione 14-20 ed in quella in corso attraverso l'applicazione costante e continua di un processo partecipativo e concertativo. Questo strumento condiviso ha permesso di poter meglio dirimere le diverse posizioni scaturite dalle visioni che i membri del Partenariato avevano sulle priorità strategiche da perseguire e questo processo ha permesso di avere una interlocuzione con gli attori locali, già abituati ad essere protagonisti, di poter velocizzare il processo partecipativo e di scelta degli obiettivi strategici, degli ambiti, delle azioni e degli interventi della Strategia proposta in questo documento.
La possibilità di affidare al GAL BaTiR la costruzione della strategia per l'area interna Area Versante tirrenico Aspromonte è stato sicuramente un valore aggiunto proprio per i processi appena descritti: la presenza del Gal e del proprio gruppo tecnico sono stati un "acceleratore" di processi e dinamiche, che hanno permesso di poter creare una strategia condivisa e proiettata verso un futuro differente per quest'area.
Grazie alla concertazione continua è stato possibile superare facilmente i momenti di tensione e, grazie al processo partecipativo, supportato dal gruppo tecnico, è stato possibile definire in tempi brevi sia le azioni che gli interventi da implementare. Il processo di analisi e confronto costruttivo messo in piedi dai tecnici del GAL e animato dagli attori locali è servito a creare un quadro economico e sociale generale, su cui sono state gettate le basi della nuova strategia, al fine di costruire uno scenario unitario, inclusivo e condiviso da tutto il territorio interessato.

4. IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E LE MODALITÀ PARTECIPATIVE PER LA SUA DEFINIZIONE E ATTUAZIONE

Nel processo di costruzione della Strategia per l'Area Interna Versante Tirrenico dell'Aspromonte, è stato adottato un approccio multilivello e partecipato, pienamente coerente con l'articolo 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con il Codice di condotta europeo sul partenariato (Reg. (UE) 240/2014). La Strategia d'area proposta manifesta i caratteri innovativi sin dal principio e in particolar modo nella definizione della metodologia utilizzata. La partecipazione degli attori locali rappresenta l'elemento costitutivo dell'approccio bottom-up e senza un coinvolgimento continuo delle popolazioni è, dunque, impossibile riuscire ad elaborare e pianificare interventi realmente coerenti al contesto in cui si opera e, soprattutto, efficaci nel rispondere a fabbisogni reali. L'ascolto del territorio, infatti, riveste un'importanza centrale non solo nelle fasi di pianificazione della strategia ma nella sua intera attuazione, determinante nell'orientare le scelte iniziali come nel suggerire aggiustamenti e miglioramenti in corso d'opera (parola chiave: continuità nel tempo). Il GAL, grazie all'esperienza maturata nelle precedenti programmazioni e avvalendosi di un gruppo tecnico con competenze multidisciplinari, ha sempre posto al centro del proprio operare la partecipazione, quale assunto fondamentale nella dinamica di pianificazione territoriale. Ed è quindi risultato fondamentale nel suo ruolo di costruzione della Strategia.
Nel processo partecipativo attuato è possibile individuare due Fasi in cui si è articolato il lavoro preparatorio che ha portato alla stesura definitiva della presente strategia: una, avviata antecedente alla pubblicazione dell'avviso in cui sono stati coinvolti tutti i soggetti (istituzionali, economici, sociali, ecc.); l'altra, successiva alla pubblicazione dell'avviso. Nelle due fasi si è proceduto ad un'animazione itinerante e capillare al fine di coinvolgere un gran numero di partner potenziali, viste le istanze ricevute negli anni: ci si è concentrati principalmente sul rappresentare tutte le informazioni riguardanti le opportunità previste e le possibilità offerte dalla nuova Strategia nazionale e dai documenti regionali. Il GAL BaTiR quale soggetto designato alla costruzione della strategia d'Area, attraverso il gruppo tecnico, ha illustrato i risultati del proprio operato attraverso interventi tecnici e tramite la distribuzione di supporti informativi (parola chiave: sapere tecnico), avviando, contestualmente, una prima consultazione con gli attori locali. Nella fase 2, il gruppo tecnico del GAL ha sottoposto, all'attenzione degli attori locali presenti, gli obiettivi strategici derivanti dall'analisi di contesto e dai database territoriali che, unitamente agli obiettivi derivanti dal Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne e dai documenti di indirizzo regionali, sono stati utilizzati come strumenti attraverso cui stimolare la discussione finalizzata all'individuazione di fabbisogni emergenti. Successivamente, il processo partecipativo si è concentrato sull'interrelazione tra obiettivi Strategici, individuazione degli ambiti e fabbisogni emergenti, da cui è stato possibile definire Azioni ed interventi. L'ultimo step è stato rappresentato dalla concertazione sugli interventi più coerenti per il territorio. Rispetto a quanto detto fin ora, è possibile affermare che la complessità si riverbera in tutte le componenti: gli Ambiti, le azioni e gli interventi proposti risultano, infatti, interrelati tra loro, affinché ci sia massima integrazione e ogni elemento possa incidere in maniera diretta o indiretta per il raggiungimento, non solo dell'obiettivo ad esse correlato, ma anche per il compimento dell'intera Strategia d'area.
La Strategia dell'Area Interna Versante Tirrenico dell'Aspromonte ha assicurato ed assicura, grazie ai processi partecipativi interattivi, il coinvolgimento continuo del partenariato in tutte le fasi attuative, mediante, una serie di azioni. La prima è stata quella della costituzione del Comitato di Attuazione Partecipato: un Comitato di Attuazione e Monitoraggio con composizione rappresentativa, incaricato di:

- verificare periodicamente lo stato di attuazione degli interventi;
- valutare i risultati conseguiti rispetto agli indicatori;
- formulare proposte correttive in caso di scostamenti significativi.

Il partenariato sarà attivamente coinvolto nella progettazione condivisa di avvisi pubblici e misure di attuazione, contribuendo all'elaborazione dei criteri di selezione e delle priorità di finanziamento. Inoltre, il monitoraggio sarà partecipato e trasparente, attraverso l'attivazione di una piattaforma online aperta, dove cittadini e stakeholder potranno:

- consultare lo stato di avanzamento della Strategia;
- accedere a reportistica aggiornata;
- inviare osservazioni e proposte.

Verranno, altresì, realizzate attività di formazione e accompagnamento, azioni di capacity building workshop e laboratori territoriali rivolti a funzionari, associazioni e cittadini per rafforzare le competenze nella gestione condivisa dei progetti. Il percorso seguito nella definizione degli obiettivi e degli indicatori per l'Area Interna Versante Tirrenico dell'Aspromonte rappresenta un modello di governance multilivello fondato sulla partecipazione effettiva dei territori. La continuità del coinvolgimento del partenariato sarà garantita durante tutta la fase attuativa, rafforzando la coesione locale e l'impatto delle politiche di sviluppo.

4.1 Specifiche degli Interventi programmati nell'ambito della Strategia per le Aree Interne

Gli interventi programmati hanno come finalità quella di rafforzare i servizi essenziali, migliorare la qualità della vita delle comunità locali e rendere il territorio delle Aree Interne più attrattivo e competitivo. Per raggiungere tali obiettivi, sono stati individuati e condivisi alcuni ambiti di azione prioritari, definiti attraverso un percorso di confronto istituzionale e partecipativo che ha coinvolto diversi attori del territorio. In particolare, l'ASP di Reggio Calabria è stata coinvolta per gli aspetti legati alla sanità e ai servizi sociosanitari, con l'intento di garantire una migliore accessibilità e una maggiore qualità delle prestazioni per i cittadini. Un ruolo fondamentale è stato svolto anche dagli istituti scolastici del territorio, con i quali si è aperto un dialogo mirato a raccogliere esigenze e proposte relative all'offerta educativa e formativa, con un'attenzione specifica al contrasto della dispersione scolastica e al rafforzamento delle competenze di studenti e docenti. La Città Metropolitana di Reggio Calabria è stata costantemente chiamata a partecipare agli incontri pubblici e a condividere scelte e strategie, in un'ottica di piena collaborazione istituzionale.
A conferma di questo metodo inclusivo e trasparente, si ricorda che gli inviti formali sono stati trasmessi tramite PEC, segno concreto della volontà di garantire partecipazione, condivisione e coerenza interistituzionale lungo tutto il percorso di definizione della Strategia.

1. Potenziamento dei servizi sanitari territoriali

Un'attenzione prioritaria è rivolta alla salute dei cittadini e alla garanzia di un sistema sanitario territoriale moderno, efficiente e vicino alle comunità, soprattutto quelle più periferiche.

- Sistemi di trasporto sanitario avanzato
- Riorganizzazione della rete delle emergenze

Questi interventi sono stati definiti e concordati in data 11 settembre 2025 con l'ASP di Reggio Calabria e con il Direttore del Distretto Piana Aspromonte, dott. Salvatore Barillaro. Poiché l'ASP ha evidenziato l'impossibilità di attivare direttamente le procedure di gara, ha richiesto al Comune capofila di Varapodio di assumere tale ruolo, procedendo all'avvio delle gare e delle attività. L'ASP, dal canto suo, garantirà il personale medico necessario per le Guardie Mediche e gli autisti delle nuove automediche.

2. Innovazione didattica e inclusione formativa

Il secondo asse di intervento riguarda il mondo della scuola e della formazione, con l'intento di costruire un'alleanza educativa capace di rispondere alle sfide dell'innovazione e di valorizzare le vocazioni produttive locali.

- Rete dei Laboratori Multimediali;

Sarà istituita una rete di laboratori multimediali a carattere educativo e inclusivo.
Questo intervento è stato concordato in data 19 settembre 2025 con la prof.ssa Clelia Bruzzì, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Guerrisi di Cittanova. L'istituto, in qualità di capofila, curerà tutte le procedure di gara e l'attivazione delle forniture, anche per le altre scuole coinvolte nella rete: l'IIS Fermi di Sant'Eufemia d'Aspromonte e l'IIS Gemelli Careri di Oppido Mamertina.

3. Mobilità sostenibile e accessibilità

Un territorio coeso e moderno non può prescindere da un sistema di mobilità integrato, sostenibile e inclusivo. Gli interventi programmati intendono rispondere a questa esigenza con azioni concrete e mirate.

- Rete per la mobilità dolce
- Servizio a chiamata e TPL inclusivo

4. Connettività digitale

Infine, un'azione strategica riguarda la digitalizzazione del territorio, vista come condizione imprescindibile per garantire pari opportunità, innovazione e competitività.

- Rete Wi-Fi "Il Ponte Digitale per le Aree Interne"

L'intervento sarà avviato dal Comune Capofila, in attuazione dell'accordo definitivo sottoscritto il 26 settembre 2025 da tutti i Comuni dell'Area

SNAI. L'ente agirà in rappresentanza e per conto delle sedici amministrazioni coinvolte, garantendo unità d'intenti e piena condivisione del percorso intrapreso. Le azioni previste non sono semplici opere o servizi, ma scelte strategiche concertate con gli attori istituzionali e sociali del territorio, pensate per dare risposte concrete ai bisogni delle comunità.
L'obiettivo è costruire, passo dopo passo, un futuro più equo, innovativo e inclusivo per l'entroterra, rafforzando al contempo il senso di appartenenza e la coesione tra i Comuni dell'Area.

5. ASSOCIAZIONISMO: IL SEGNO DI UNA SCELTA PERMANENTE

L'art. 14 del DL 78/2010 convertito in Legge 122/2010 (e s.m.i.) fissa l'obbligatorietà della gestione associata delle funzioni fondamentali dei Comuni con meno di 5.000 abitanti, da realizzarsi esclusivamente nelle forme della Convenzione o, in alternativa, della Unione. Naturalmente, nei casi di Fusione l'obbligo è da considerare senz'altro adempiuto. Successivamente, con nuovi provvedimenti legislativi (art. 20 DL 98/2011 convertito in Legge 111/2011; art.16 DL 138/2011 convertito in Legge 148/2011; art. 19 del DL 96/2012 convertito in Legge 135/2012 e s.m.i.), viene:

- confermato l'obbligo di gestione associata;
- prescritto un cronoprogramma per l'assolvimento dell'obbligo di gestione associata. Attualmente il termine per la gestione obbligatoria è sospeso fino al 31 dicembre 2017;
- stabilito che il limite per i Comuni montani o appartenuti a Comunità montane sia ridotto ai 3.000 abitanti. Per i Comuni con meno di 1.000 abitanti viene disciplinata una forma speciale di Unione;
- definito l'elenco delle funzioni fondamentali.

Le funzioni fondamentali dei Comuni devono essere esercitate obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione. Le Linee Guida della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevedono che, in ciascuna Area Pilota selezionata per la sperimentazione della Strategia, debbano essere attivate e sperimentate forme appropriate di gestione associata di funzioni fondamentali e servizi (nelle forme previste dall'ordinamento: convenzione, unioni o fusioni) che siano "funzionali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locale finanziati". La gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi, in particolare, è assunta dall'Accordo di programma quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo in quanto segnala l'esistenza di un assetto continuativo ed efficiente per l'erogazione dei suddetti servizi (ambiti ottimali), nonché un livello più appropriato di esercizio delle funzioni fondamentali; inoltre, è considerata sintomo dell'esistenza di quella maggiore capacità di progettazione e attuazione di un'azione collettiva di sviluppo locale, nel senso richiesto dalla SNAI. Le Amministrazioni comunali dell'Area Strategica hanno condiviso l'impostazione della strategia e intendono cogliere l'opportunità per riorganizzare la domanda di servizi pubblici differenziati in funzione della collocazione amministrativa (provinciale e distrettuale) e geografica (interno, costa), delle dinamiche demografiche e della composizione sociale, dello stato del patrimonio naturale e insediativo, del livello di accessibilità ai servizi essenziali (istruzione, salute, mobilità).
Pertanto, l'Area del Versante Tirrenico Aspromonte intende prevedere la gestione in forma associata a scala intercomunale di alcune funzioni (e servizi) "ordinarie" dei Comuni per le quali è possibile realizzare immediatamente economie di scala e di scopo e nel contempo migliorare i livelli dei servizi ai cittadini e contenere la spesa pubblica entro i valori di tutto il resto del Paese. Tale intendimento è stato discusso ed approfondito nell'Assemblea dei Sindaci dell'area del 08 aprile 2024 dove è stato assunto l'impegno e sono state approvati gli schemi di convenzione per l'associazione delle seguenti funzioni e servizi:

1. SIA (Servizio Informatico Associato) per la gestione dei Servizi Informatici e Telematici, come da schema di convenzione allegata (Schema n.2); - Funzioni fondamentali dei comuni, definite dall'art.19, comma 1, del dl 95/2012 convertito in legge 135/201 **(b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale**;
2. Servizio per la promozione turistica, come da schema di convenzione allegata (Schema n.3) - Funzioni fondamentali dei comuni, definite dall'art.19, comma 1, del dl 95/2012 convertito in legge 135/201 **(k) i servizi in materia statistica**;

Accanto a tali funzioni fondamentali, i Comuni intendono garantire il massimo impegno per programmare in modo coordinato ed unitario le politiche di sviluppo locale territoriale, in modo da costituire e stabilizzare un sistema di competenze istituzionali e relazionali a supporto dello sviluppo locale sostenibile e per garantire un'efficace attuazione della SNAI attraverso la strutturazione di un presidio tecnico-scientifico (Ufficio Comune) che abbia il compito di definire i processi necessari condividendo le risorse professionali interne alle Amministrazioni comunali adeguatamente integrate dalle strutture tecnico-amministrative delle Agenzie di Sviluppo Locale presenti nelle tre aree. Nella stessa Assemblea, gli amministratori hanno discusso ed approvato lo schema di convenzione quadro per l'attuazione della SNAI (Schema n.1) che definisce il modello di governance per la formazione, attuazione e gestione associata della SNAI, definendo gli organi, le funzioni e le competenze necessari.

5.1 Un patto di lungo periodo

La gestione associata dei servizi e delle funzioni non rappresenta soltanto una soluzione organizzativa o tecnica, ma si configura come un patto politico, sociale e culturale tra i Comuni del Versante Tirrenico Aspromonte. Attraverso la cooperazione istituzionale, le comunità riconoscono

che il futuro del territorio non può essere affidato alle singole capacità amministrative, bensì alla forza della rete, alla solidarietà intercomunale e alla condivisione di obiettivi e strategie comuni. Questo approccio produce tre effetti principali:

1. stabilità e continuità: le scelte non si esauriscono nella durata di un progetto o di un mandato amministrativo, ma si proiettano in una prospettiva di lungo periodo, garantendo coerenza alle politiche di sviluppo;
2. capacità di attrazione: un sistema territoriale coeso è più credibile e competitivo nell'intercettare risorse regionali, nazionali ed europee, rafforzando la capacità progettuale e gestionale delle amministrazioni;
3. partecipazione e inclusione: il patto di lungo periodo non riguarda solo le istituzioni, ma coinvolge cittadini, imprese, associazioni e scuole, generando un modello di governance realmente condivisa e partecipata.

È questa visione che consente di trasformare il Living Lab Innovativo da semplice iniziativa progettuale a modello stabile e permanente di governance locale, capace di adattarsi alle sfide future e di diventare un laboratorio aperto di innovazione sociale, economica e ambientale per tutto il comprensorio.

6. LA STRATEGIA D'AREA IN DETTAGLIO: OBIETTIVI, AZIONI, INTERVENTI E ATTORI COINVOLTI

6.1 Introduzione e scenario strategico

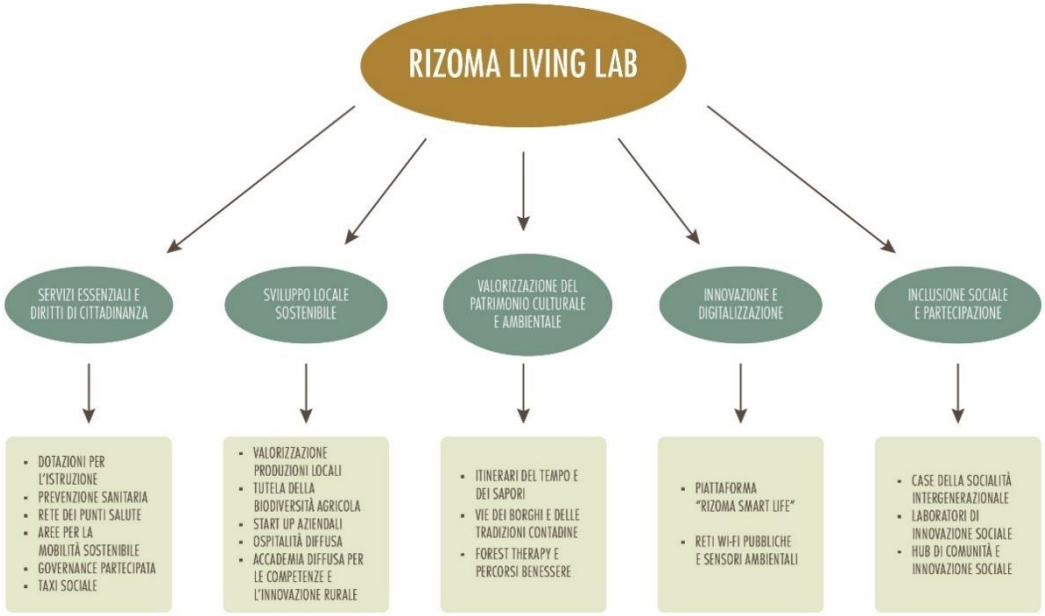
L'Area Interna Versante Tirrenico Aspromonte, composta dai Comuni di Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Giffone, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Taurianova, Terranova Sappo Minulio e Varapodio, si caratterizza per un patrimonio ambientale, culturale e sociale di grande valore.
Il territorio custodisce paesaggi montani e collinari che si affacciano sul mar Tirreno, una rete di borghi storici di pregio e un tessuto produttivo agricolo fondato su colture di qualità come limoni, kiwi, clementine, mele limoncelle e castagne.
L'area è prossima alla Costa Viola, rinomata per la viticoltura eroica, che rappresenta un complemento strategico alle produzioni locali.
Negli ultimi decenni, la riduzione demografica e le difficoltà di accesso ai servizi essenziali hanno accentuato le criticità tipiche delle aree interne: isolamento fisico e digitale, mobilità ridotta, calo dell'occupazione giovanile e dispersione scolastica.
Tuttavia, le risorse ambientali, la ricchezza di tradizioni e la posizione strategica, a cavallo tra l'Aspromonte e il Tirreno, costituiscono un potenziale straordinario di sviluppo sostenibile.

6.1.1 La scelta strategica: il Rizoma Living Lab

La strategia di sviluppo dell'Area Interna si fonda sulla creazione del **Rizoma Living Lab**, un laboratorio innovativo e diffuso di sperimentazione e co-progettazione che mette in rete comuni, scuole, imprese, enti di ricerca e cittadini.
Il Rizoma Living Lab si propone come laboratorio permanente di progresso, condivisione e inclusione, necessario a dare concretezza a quanto pensato e a strutturare una nuova consapevolezza locale.
L'obiettivo generale è di creare un territorio partecipe, connesso, resiliente, capace di riconoscere e valorizzare i patrimoni presenti, le proprie potenzialità, trasformandole in opportunità di promozione e offerta di una destinazione matura che, con rinnovato entusiasmo, si muove verso orizzonti per un futuro differente.
Per poter realizzare tale ambiziosa prospettiva è stato necessario costruire un impianto strategico efficace non solo metodologicamente ma nell'attuazione, coerente con le specificità dell'area e i fabbisogni emersi nelle attività d'analisi, puntuale negli interventi e negli obiettivi specifici da perseguire. La strategia del Rizoma Living Lab si articolerà e opererà su cinque ambiti di intervento:

1. **SERVIZI ESSENZIALI E DIRITTI DI CITTADINANZA**
2. **SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**
3. **VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE**
4. **INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE**
5. **INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE**

I cinque ambiti di intervento rappresentano, dunque, le priorità operative della strategia e per ciascun è stato definito un obiettivo da perseguire e delle azioni cardine, selezionate per l'elevata capacità di incidere sulle condizioni di vita, sulle opportunità economiche e sulla coesione territoriale. In relazione a questi sono stati pensati una serie di interventi descritti dettagliatamente negli allegati 10 dedicati.
A seguire si presentano uno schema riepilogativo della strategia (in basso) e delle tabelle di approfondimento rispetto ai cinque ambiti strategici.



1	SERVIZI ESSENZIALI E DIRITTI DI CITTADINANZA	
Fabbisogno	**FB3** Migliorare e modernizzare il sistema di trasporto pubblico per ridurre il traffico, migliorare la mobilità urbana, migliorare i servizi di trasporto pubblico e investire in soluzioni di mobilità sostenibile, come la promozione del trasporto pubblico ecologico e la creazione di piste ciclabili. Modernizzare e ampliare le infrastrutture per i servizi scolastici **FB5** Fornire nuovi alloggi a prezzi accessibili, attraverso la riqualificazione degli edifici esistenti per migliorare la qualità dell'abitare. **FB8** Promuovere politiche di inclusione sociale che riducano le disuguaglianze economiche e favoriscano la partecipazione attiva e la costruzione di comunità resilienti attraverso il potenziamento dei servizi.	
Obiettivo	Garantire pari opportunità di accesso all'istruzione, alla salute e alla mobilità, riducendo il divario con le aree urbane.	
Azioni Cardine	**DOTAZIONE PER L'ISTRUZIONE**	Realizzazione Rete dei Laboratori Multimediali con funzione educativa e inclusiva, volto a promuovere l'innovazione didattica e l'accesso alle tecnologie, nell'ambito della Strategia per le Aree Interne attraverso il potenziamento dei laboratori e delle specializzazioni produttive nei percorsi di studio (Competenze didattiche mirate: potenziamento di competenze specifiche per settori produttivi locali, come agro-alimentare, artigianato, beni culturali, promuovendo l'uso di laboratori e percorsi di studio specializzati).
	PREVENZIONE SANITARIA	Sistemi di trasporto per il trasferimento dei pazienti verso strutture di maggior complessità, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione sanitaria e migliorare l'accesso ai servizi diagnostici per la popolazione attraverso l'acquisto di n. 2 automediche attrezzate.
	RETE DEI PUNTI SALUTE	Case della Comunità e ambulatori per garantire accesso equo ai servizi sanitari, rispettando il principio di prossimità attraverso il Potenziamento della rete di guardia medica.
	AREE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	Creazione di una rete di infrastrutture per la mobilità dolce attraverso la realizzazione di parcheggi attrezzati per e-bike e mezzi elettrici, colonnine di ricarica e spazi di sosta per ciclisti e bikers.
	GOVERNANCE PARTECIPATA	Attività di assistenza tecnica.
	TAXI SOCIALE	Attivazione del Servizio a chiamata accessibile a persone con disabilità e servizi di TPL per destinazioni specifiche (ospedali, centri riabilitativi, ecc.).

2	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE
Fabbisogno	**FB1** Sviluppare una strategia integrata per promuovere e valorizzare i diversi patrimoni (Culturale, Naturale, Colturale e Immateriale) dell'Area Versante tirrenico Aspromonte, in coerenza con le strategie metropolitane, regionali e nazionali. **FB6** Implementare politiche di pianificazione urbana sostenibile per ridurre l'espansione urbana disordinata, trasformare le aree degradate in spazi pubblici vivibili e attrattivi per residenti e visitatori, preservare le risorse naturali e promuovere la creazione di spazi pubblici verdi e la riqualificazione dei parchi cittadini, di itinerari e percorsi, potenziando l'attrattività dell'area.
Obiettivo	Rafforzare la base economica dell'Area promuovendo filiere agroalimentari, turismo esperienziale e tutela ambientale.

Azioni Cardine	**VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE LOCALI**	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole. Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali.
	TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA	Creazione dei Giardini della Conoscenza Agricola e di un Centro Esperienziale delle Colture Autoctone aperto a cittadini, turisti e scuole.
	START-UP AZIENDALI	Avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali.
	OSPITALITÀ DIFFUSA	Riuso del patrimonio edilizio dismesso nei centri storici, integrato con servizi di accoglienza e ristorazione locale.
	ACCADEMIA DIFFUSA PER LE COMPETENZE E L'INNOVAZIONE RURALE	Competenze didattiche mirate: potenziamento di competenze specifiche per settori produttivi locali, come agro-alimentare, artigianato, beni culturali, promuovendo l'uso di laboratori e percorsi di studio specializzati. PCTO: potenziamento dei percorsi di competenze trasversali e orientamento, attraverso collaborazioni con aziende locali e realtà del terzo settore.

3 VALORIZZAZIONE DEI PATRIMONI

Fabbisogno	**FB1** Sviluppare una strategia integrata per promuovere e valorizzare i diversi patrimoni (Culturale, Naturale, Colturale e Immateriale) dell'Area Versante tirrenico Aspromonte, in coerenza con le strategie metropolitane, regionali e nazionali.	
Obiettivo	Trasformare il patrimonio materiale e immateriale in leva di attrazione e coesione.	
Azioni Cardine	**ITINERARI DEL TEMPO E DEI SAPORI**	Percorsi culturali tra storia, tradizioni e gastronomia.
	VIE DEI BORGHI E DELLE TRADIZIONI CONTADINE	Percorsi narrativi tra borghi storici, feste, sagre e luoghi della memoria agricola.
	FOREST THERAPY E PERCORSI BENESSERE	Esperienze guidate nei boschi e nei sentieri dell'Aspromonte per il benessere psico-fisico e la valorizzazione ambientale.

4 INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

Fabbisogno	**FB2** Concentrare le azioni sulla diversificazione delle attività economiche, riducendo la dipendenza da settori specifici e creando condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove aziende e iniziative imprenditoriali. La diversificazione avrà effetti positivi in termini di innovazione produttiva, commerciale e tecnologica sul sistema produttivo, anche attraverso collaborazioni con l'Università Mediterranea e con Centri di ricerca per la creazione di laboratori di R&S o di nuove unità produttive orientate a produzioni innovative ad alto contenuto tecnologico. **FB4** Potenziare le infrastrutture digitali per favorire l'accesso a Internet ad alta velocità e promuovere l'innovazione tecnologica. **FB9** Stabilire partenariati pubblico-privati per finanziare e gestire progetti infrastrutturali e di sviluppo economico.	
Obiettivo	Rendere l'Area connessa e competitiva, favorendo l'accesso ai servizi online e la promozione integrata.	
Azioni Cardine	**PIATTAFORMA "RIZOMA SMART LIFE"**	Gestione integrata di servizi pubblici digitali, e-commerce delle produzioni locali e prenotazioni turistiche
	RETI WI-FI PUBBLICHE E SENSORI AMBIENTALI	Infrastrutture diffuse nel territorio insieme a sistemi di sensori per il monitoraggio ambientale e la sicurezza.

5 INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE

Fabbisogno	**FB7** Prevenire la fuga di professionalità e di intelligenze attraverso la promozione e la creazione di opportunità di lavoro per tutti mediante programmi di formazione mirati rispondenti alla domanda del territorio e alla richiesta di servizi da parte delle imprese. Potenziare le scuole per offrire programmi educativi di alta qualità in linea con le esigenze del mercato del lavoro e promuovere l'apprendimento continuo e lo sviluppo delle competenze attraverso corsi di aggiornamento e programmi di reinserimento lavorativo. **FB8** Promuovere politiche di inclusione sociale che riducano le disuguaglianze economiche e favoriscano la partecipazione attiva e la costruzione di comunità resilienti attraverso il potenziamento dei servizi.	
Obiettivo	Costruire comunità resilienti e inclusive.	
Azioni	**CASE DELLA SOCIALITÀ INTERGENERAZIONALE**	Spazi polifunzionali per attività culturali, ricreative e di supporto sociale, gestiti da associazioni locali.

Cardine	**LABORATORI DI INNOVAZIONE SOCIALE**	Luoghi aperti per la co-progettazione di iniziative e il volontariato organizzato.
	HUB DI COMUNITÀ E INNOVAZIONE SOCIALE	Strutture che uniscono coworking, formazione e incubazione di progetti locali.

6.1.2 Caratteristiche del Rizoma Living Lab

Il **Rizoma Living Lab** non è solo un contenitore innovativo di idee, ma un **meccanismo operativo permanente** che accompagna la Strategia di Sviluppo in tutte le sue fasi: ideazione, co-progettazione, decisione e attuazione degli interventi.

STRUTTURA E GOVERNANCE

- **Sede e coordinamento**: il Rizoma Living Lab avrà sede presso il Comune capofila e presso il GAL BaTiR, che svolge il ruolo di Assistenza tecnica e Agenzia di sviluppo locale, garantendo il coordinamento tecnico-organizzativo.
- **Attori coinvolti**: Comuni dell'Area, uffici tecnici comunali, scuole, imprese, associazioni, enti di ricerca e cittadini.
- **Cabina di regia**: formata dal GAL BaTiR e dai Comuni, con funzione di indirizzo strategico, definizione delle priorità e verifica degli avanzamenti.
- **Gruppi tematici di lavoro**: per tutti e cinque gli ambiti (Servizi essenziali - Sviluppo locale – Patrimonio – Innovazione - Inclusione) operano tavoli tematici aperti agli stakeholder, che raccolgono istanze, propongono soluzioni e validano gli interventi.

FASI OPERATIVE

1. **Emersione dei bisogni e delle idee**: attraverso incontri pubblici, workshop e tavoli tematici.
2. **Co-progettazione e validazione tecnica**: le idee vengono analizzate dagli uffici tecnici dei Comuni e dal GAL BaTiR per verificarne fattibilità, coerenza con la strategia e opportunità di finanziamento.
3. **Decisione e programmazione**: la cabina di regia assume le decisioni finali sulle azioni da attuare, stabilendo priorità, cronoprogramma e risorse.
4. **Attuazione**: i comuni e gli enti competenti realizzano gli interventi, con il supporto tecnico del GAL e il coinvolgimento delle reti associative e imprenditoriali.
5. **Monitoraggio e apprendimento**: il Rizoma Living Lab mantiene attiva la funzione di osservatorio permanente, monitorando i risultati e adattando gli interventi secondo un approccio circolare di miglioramento continuo.

TEMPORALITÀ

Il Rizoma Living Lab è **continuativo**: non si esaurisce nella fase di progettazione, ma accompagna l'attuazione e resta attivo come motore di sviluppo territoriale, capace di **aggredire nuove linee di finanziamento** e generare reti di cooperazione.

RUOLO PROPULSIVO

Il Rizoma Living Lab non sostituisce le decisioni già prese sugli interventi, ma funge da:

- **incubatore di nuove progettualità**;
- **propulsore dell'attuazione delle azioni programmate**;
- **garante della partecipazione** dei cittadini e degli attori locali;
- **strumento permanente di sviluppo e innovazione** per l'Area Interna.

6.2 Modalità di attuazione e strumenti di monitoraggio

L'attuazione della strategia del Living Lab Innovativo richiede una gestione operativa chiara, un coordinamento tecnico efficace e un sistema di monitoraggio trasparente. Il modello adottato per il Versante Tirrenico Aspromonte è fondato sulla governance multilivello e sulla partecipazione attiva di istituzioni, cittadini e operatori economici. La strategia prevede una valutazione annuale condotta dalla Cabina di Regia con il supporto di esperti esterni.

I risultati verranno condivisi pubblicamente attraverso il Forum annuale dell'Area Interna, consentendo eventuali modifiche in corso d'opera per rispondere alle esigenze emergenti.

Fasi operative

- Avvio e governance – costituzione della Cabina di Regia e definizione del Comitato Tecnico Operativo
- Pianificazione esecutiva – redazione dei progetti operativi e cronoprogrammi per ciascun ambito strategico
- Attuazione integrata – realizzazione coordinata degli interventi per evitare sovrapposizioni e garantire sinergie
- Comunicazione e coinvolgimento – campagne di informazione, eventi pubblici e consultazioni con la popolazione
- Monitoraggio e valutazione – rilevazione periodica dei risultati e adattamento delle azioni in corso d'opera

Governance tecnica

- Cabina di Regia dell'Area Interna - indirizzo strategico e decisioni di alto livello
- Comitato Tecnico Operativo - supporto progettuale, coordinamento amministrativo e rendicontazione
- Hub di Comunità e Innovazione Sociale - attori chiave per l'animazione territoriale e il supporto ai cittadini
- Accademia Diffusa - presidio per la formazione e l'aggiornamento continuo

Strumenti digitali di supporto

- Piattaforma "Rizoma Smart Life" per la gestione documentale, il monitoraggio online e la comunicazione pubblica
- Sistema di georeferenziazione per tracciare l'avanzamento dei lavori e la fruizione dei servizi
- Dashboard pubblica con indicatori aggiornati in tempo reale

Indicatori di monitoraggio

Gli indicatori saranno suddivisi in tre categorie:

- Indicatori di output – numero di interventi realizzati, utenti dei servizi, eventi organizzati;
- Indicatori di outcome – riduzione dei tempi di accesso ai servizi, aumento delle presenze turistiche, crescita delle imprese locali;
- Indicatori di impatto – variazione demografica, incremento occupazionale, miglioramento della qualità percepita dei servizi;

6.3 Quadro finanziario e piano di sostenibilità

La strategia del Living Lab Innovativo per il Versante Tirrenico Aspromonte si fonda su un quadro finanziario pluriennale che integra risorse pubbliche, private e di partenariato. L'obiettivo è garantire non solo l'avvio degli interventi, ma anche la loro continuità nel tempo, evitando che i benefici si esauriscano al termine dei finanziamenti iniziali. Di seguito, in dettaglio.

Fonti di finanziamento

- strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – quota principale di cofinanziamento per gli interventi prioritari;
- programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027 – azioni su innovazione, digitalizzazione, infrastrutture e inclusione sociale;
- PSR Calabria – FEASR – misure per la valorizzazione delle filiere agroalimentari e la tutela ambientale;
- PNRR e fondi nazionali complementari – progetti per la mobilità sostenibile, i servizi sanitari di prossimità e la rigenerazione dei borghi;
- partenariati pubblico-privati (PPP) – collaborazione con imprese, cooperative e associazioni di categoria;
- risorse comunali e unioni di comuni – contributi per cofinanziamento e gestione associata dei servizi.

Ripartizione delle risorse

- sviluppo locale sostenibile (filiere produttive, turismo, patrimonio culturale e ambientale): circa 50% delle risorse;
- servizi essenziali e inclusione sociale (salute, istruzione, mobilità): circa 33% delle risorse;
- innovazione e digitalizzazione: circa 10% delle risorse;
- governance, monitoraggio e comunicazione: circa 7% delle risorse.

Piano di sostenibilità

Per garantire la continuità degli interventi si adotteranno:

1. gestione associata dei servizi per ridurre i costi e mantenere standard qualitativi elevati;
2. reinvestimento dei proventi turistici e culturali (biglietti, visite guidate, eventi) nei progetti dell'area;
3. accordi quadro con operatori privati per la manutenzione e il potenziamento delle infrastrutture turistiche e digitali;
4. ricorso a bandi periodici regionali, nazionali ed europei per il finanziamento di nuovi progetti;
5. sistemi di autofinanziamento comunitario, come fondi di comunità e cooperative di servizi locali.

Visione di lungo periodo

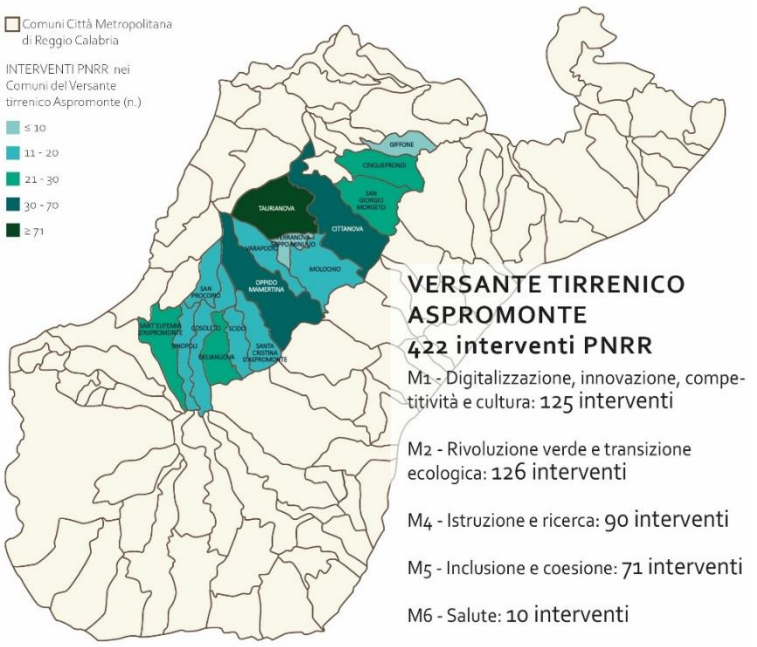
Il Living Lab Innovativo non è pensato come un intervento una tantum, ma come un motore permanente di sviluppo territoriale.
Grazie alla gestione associata, all'integrazione tra pubblico e privato e all'uso strategico delle risorse, il Versante Tirrenico Aspromonte potrà:

- consolidare i servizi essenziali;
- rafforzare la sua identità culturale e produttiva;
- attirare nuovi abitanti, imprese e visitatori.

7. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO E PER INTERVENTO

AMBITO STRATEGICO	AZIONI CARDINE	MACROINTERVENTI	AMBITI					SOGGETTI ATTUATORI	IMPORTI E FONTI FINANZIAMENTO					
			Governance e partecipazione	Sviluppo Locale	Istruzione	Mobilità	Socio - Sanità		Finanziamento Strategico Complementare	Importo	PR 21-27		Fondo Rotazione	FSC
											Codici Azione 5.2.1	Importo	Importo	Importo
SERVIZI ESSENZIALI E DIRITTI DI CITTADINANZA	Dotazioni per l'istruzione	Realizzazione Rete dei Laboratori Multimediali con funzione educativa e inclusiva, volto a promuovere l'innovazione didattica e l'accesso alle tecnologie, nell'ambito della Strategia per le Aree Interne attraverso il potenziamento dei laboratori e delle specializzazioni produttive nei percorsi di studio (Competenze didattiche mirate: potenziamento di competenze specifiche per settori produttivi locali, come agro-alimentare, artigianato, beni culturali, promuovendo l'uso di laboratori e percorsi di studio specializzati)						Istituto Guerrisi Cittanova				-	300.000,00	-
	Prevenzione sanitaria	Sistemi di trasporto per il trasferimento dei pazienti verso strutture di maggior complessità, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione sanitaria e migliorare l'accesso ai servizi diagnostici per la popolazione attraverso l'acquisto di n. 2 automediche attrezzate						Comune Varapodio capofila				-	-	284.000,00
	Rete dei Punti Salute	Case della Comunità e ambulatori per garantire accesso equo ai servizi sanitari, rispettando il principio di prossimità attraverso il Potenziamento della rete di guardia medica						Comune Varapodio capofila				-	-	650.581,40
	Aree per la mobilità sostenibile	Creazione di una rete di infrastrutture per la mobilità dolce attraverso la realizzazione di parcheggi attrezzati per e-bike e mezzi elettrici, colonnine di ricarica e spazi di sosta per ciclisti e bikers						Comune Varapodio capofila				-	-	516.000,00
	Governance Partecipata	Attività di Assistenza Tecnica						GAL e Capofila				-	198.418,60	-
	Taxi Sociale	Attivazione del Servizio a chiamata accessibile a persone con disabilità e servizi di TPL per destinazioni specifiche (ospedali, centri riabilitativi, ecc.).						Comune Varapodio capofila				-	-	525.000,00
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	Valorizzazione produzioni locali	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole						Aziende Locali e Gal Batir	CSR CALABRIA PdA 23-27 Gal Batir SRD01.1	600.000,00		-	-	-
		Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree Rurali						Aziende Locali e Gal Batir	CSR CALABRIA PdA 23-27 Gal Batir SRD07	750.000,00		-	-	-
	Tutela biodiversità agricola	Creazione dei Giardini della Conoscenza Agricola e di un Centro Esperienziale delle Colture Autoctone aperto a cittadini, turisti e scuole						Comuni SNAI			167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	1.900.000,00	-	-
	Startup Aziendali	Avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali						Comuni Area Gal Batir	CSR CALABRIA PdA 23-27 Gal Batir SRE04.01	400.000,00		-	-	-
	Ospitalità Diffusa	Riuso del patrimonio edilizio dismesso nei centri storici, integrato con servizi di accoglienza e ristorazione locale.						Aziende Locali e Gal Batir	CSR CALABRIA PdA 23-27 Gal Batir SRD14.1	800.000,00		-	-	-
	Accademia Diffusa per le Competenze e l'Innovazione Rurale	Competenze didattiche mirate: potenziamento di competenze specifiche per settori produttivi locali, come agro-alimentare, artigianato, beni culturali, promuovendo l'uso di laboratori e percorsi di studio specializzati. PCTO: potenziamento dei percorsi di competenze trasversali e orientamento, attraverso collaborazioni con aziende locali e realtà del terzo settore.						Gal Batir				-	-	350.000,00
VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE	Itinerari del Tempo e dei Sapori	Percorsi culturali tra storia, tradizioni e gastronomia						Comuni SNAI			165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	950.000,00	-	-
	Vie dei Borghi e Tradizioni Contadine	Percorsi narrativi tra borghi storici, feste, sagre e luoghi della memoria agricola.						Comuni SNAI			166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	950.000,00	-	-
	Forest Therapy & Percorsi Benessere	Esperienze guidate nei boschi e nei sentieri dell'Aspromonte per il benessere psico-fisico e la valorizzazione ambientale						Comuni SNAI			167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	724.000,00	-	-
INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Piattaforma Aspromonte Smart Life	Piattaforma "Aspromonte Smart Life": gestione integrata di servizi pubblici digitali, e-commerce delle produzioni locali e prenotazioni turistiche						Gal Batir			018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale 169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	906.000,00	-	-
	Reti Wi-Fi pubbliche e sensori ambientali	Reti Wi-Fi pubbliche diffuse e sistemi di sensori per il monitoraggio ambientale e la sicurezza						Comuni SNAI				670.000,00	-	-
INCLUSIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE	Case della Socialità Intergenerazionale	Spazi polifunzionali per attività culturali, ricreative e di supporto sociale, gestiti da associazioni locali						Comuni SNAI	PSR CALABRIA 14-22 Gal Batir - Misura 19 Intervento 7.4.1 e 7.4.1 Aree Interne	638.522,76		-	-	-
	Laboratori di Innovazione Sociale	Luoghi aperti per la co-progettazione di iniziative e il volontariato organizzato.						Comuni SNAI				-	1.176.000,00	-
	Hub di Comunità e Innovazione Sociale	Strutture che uniscono coworking, formazione e incubazione di progetti locali.						Comuni SNAI			127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	1.900.000,00	-	-

8. ALTRE MISURE E PROGETTI RILEVANTI



Analizzando le progettualità attualmente in corso, considerando sia le azioni programmate e in fase di avvio, sia quelle in esecuzione, nonché quelle già attuate e concluse in tempi abbastanza recenti, si ha un quadro completo di quelle che sono le strategie e le azioni che possono essere complementari alla strategia presentata. Si tratta, quindi, di interventi che fanno parte della Programmazione Comunitaria 2014-2020 o 2021-2027, sebbene diversi provengano dalla precedente Programmazione 2007-2013, con la quale erano stati avviati ma non del tutto conclusi. Ad essi si aggiungono i progetti introdotti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che hanno un peso considerevole per buona parte dei comuni del Versante tirrenico Aspromonte. Considerando le finalità qui perseguite, è stata prestata maggiore attenzione alle tematiche più rilevanti per il Versante Tirrenico Aspromonte, quindi agli interventi con un impatto su aspetti di rilievo come quelli occupazionali e sociali.

Per i cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 (fondi FESR, FSE, PAC, FSC, ecc.) si evidenziano, quindi, diversi incentivi per l'occupazione (borse lavoro, bonus assunzioni, sostegno all'autoimpiego, voucher e aiuti per la riqualificazione e i costi salariali) distribuiti su tutto il territorio. Vi sono poi numerosi finanziamenti relativi all'area tematica "Istruzione e formazione" finalizzati ad accrescere e diversificare l'offerta formativa degli Istituti scolastici esistenti, a favorire la partecipazione a Master universitari e Dottorati di ricerca, alla messa in sicurezza, all'ammodernamento e all'efficientamento energetico degli edifici scolastici, all'integrazione tra nuove tecnologie e insegnamento e ad una molteplicità di progetti tematici con finalità educative o per l'avviamento al lavoro (oltre alle misure urgenti a sostegno della didattica a distanza, attuate per contrastare l'Emergenza Covid-19).

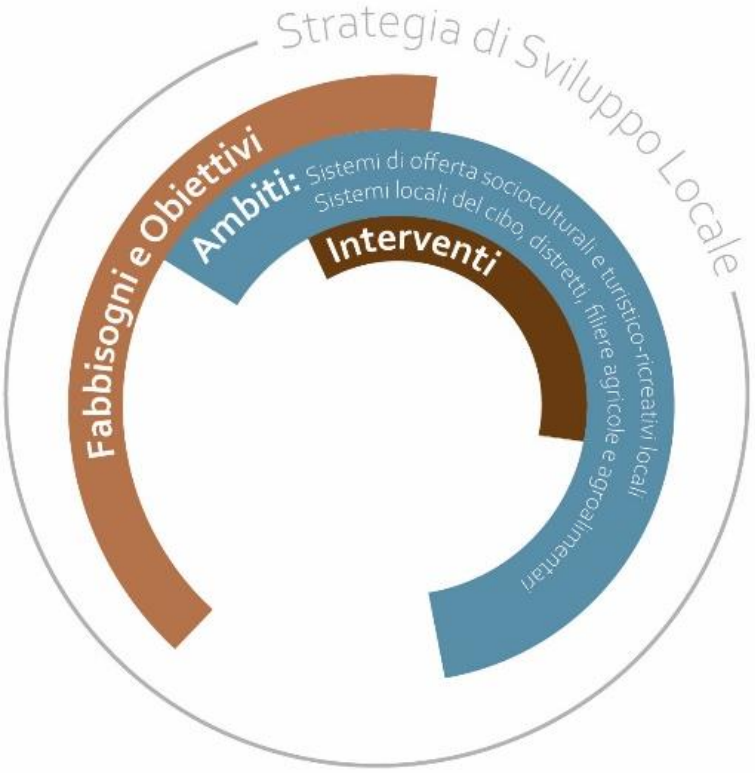
Segue "Inclusione sociale e salute", area tematica che sostiene attività destinate ai soggetti più fragili, la creazione di nidi d'infanzia, l'erogazione di servizi socioassistenziali anche a domicilio e la realizzazione di strutture sportive, oltre ad opere su edifici e luoghi pubblici. E poi ancora interventi: per la digitalizzazione; per l'efficientamento energetico (aventi come oggetto soprattutto impianti di pubblica illuminazione e impianti fotovoltaici); per la cultura e il turismo (riqualificazione dei centri storici ed edifici di pregio, abbattimento delle barriere architettoniche, riqualificazione o creazione di aree pubbliche attrezzate e sostegno ad attività ricettive o enogastronomiche); per la competitività delle imprese (in particolare quelle create da giovani o legate all'artigianato locale), molti dei quali costituiti da contributi a fondo perduto; legati alle tematiche ambientali (in primis servizi per la raccolta differenziata e con incidenza minore opere sulla rete idrica o per ridurre il rischio idrogeologico); destinati alle reti infrastrutturali, soprattutto assi viari urbani ed extraurbani bisognosi di messa in sicurezza. La programmazione 2021-2027, comprendente principalmente interventi in esecuzione o non ancora avviati e pochissimi già conclusi, per il territorio del Versante tirrenico Aspromonte vede la prevalenza di finanziamenti destinati ad opere, impianti e attrezzature per attività produttive, per la ricerca e l'impresa sociale, seguiti da quelli per le infrastrutture sociali e poi ancora da opere per l'ambiente, i trasporti e i servizi alle imprese. In ultimo si ha il settore denominato "Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro". Questi dati derivano da elaborazioni effettuate sulla base delle informazioni fornite dal Portale "OpenCoesione" (Iniziativa coordinata dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e descrivono le tematiche nelle quali ricadono le iniziative finanziate da Fondi di coesione che insistono sull'area. Si aggiungono, poi, le opere pubbliche previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che per il Versante tirrenico Aspromonte conta 422 interventi puntuali (alcuni dei quali riconducibili al medesimo CUP, perché facente parte di progetti che coinvolgono più comuni) con un finanziamento complessivo di oltre 140 milioni di euro. L'importo è distribuito come segue tra le seguenti Missioni, elencate in ordine decrescente per quel che riguarda le risorse economiche messe a disposizione per i comuni di nostro interesse: *Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica*, che con oltre il 40% delle risorse economiche ha il peso maggiore; *Missione 5 - Inclusione e coesione*, che conta quasi il 32% delle risorse stanziate; *Missione 4 - Istruzione e ricerca*, che ha un peso economico che sfiora il 14% sul totale; *Missione 6 - Salute*, con circa l'8% delle risorse economiche; *Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*, con poco più del 5% delle risorse. La distribuzione delle risorse non è sempre proporzionale al numero dei progetti: come evidenziato dall'infografica, conta il maggior numero di interventi la Misura 2 (126), seguita dalla Misura 1 e dalla Misura 4, (rispettivamente 125 e 90). Chiudono la Misura 5 con 71 interventi e la Misura 6 che ne conta 10.

A livello territoriale, il comune destinatario del maggior numero di risorse economiche nonché ospitante il maggior numero di interventi (107) risulta essere Taurianova. Seguono Cittanova (58) e Oppido Mamertina (37), dopodiché vi sono Sant'Eufemia d'Aspromonte, San Giorgio Morgeto, Delianuova e Cinquefrondi (tra i 21 e i 30 interventi ciascuno) e tutti gli altri con al massimo n. 20 interventi.

In questo caso sono stati utilizzati e rielaborati dati forniti dal Catalogo Open Data del portale "ItaliaDomani - PNRR" (Governo Italiano - Presidenza del Consiglio dei Ministri)[16] aggiornato al mese di giugno 2025.
Bisogna, tuttavia, precisare che alcuni progetti che interessano i comuni del Versante tirrenico Aspromonte coinvolgono anche comuni esterni all'area di interesse, per cui l'importo economico totale potrebbe comprendere anche somme destinate a territori comunali limitrofi. Ciò accade in particolar modo per gli interventi sulle infrastrutture.
Parte degli interventi del PNRR (tra cui molti di quelli stralciati in occasione della revisione avvenuta nel mese di luglio del 2023 che ha previsto per essi l'utilizzo dei Fondi di Coesione) non presentano, al momento, alcuno stato di avanzamento finanziario. Tuttavia, buona parte di essi risulta in fase di avvio, ed è comunque innegabile che il PNRR, nel complesso, costituisca un'importante occasione di sviluppo per l'immediato futuro del territorio.

8.1 Le Azioni del GAL BaTiR per il Versante tirrenico Aspromonte

l principale riferimento e strumento elaborato e utilizzato dal GAL per il proprio territorio, che include quasi per intero (ad eccezione del comune di Taurianova) quello del Versante tirrenico Aspromonte, è rappresentato dal Piano di Azione Locale (PDA) che, partendo dall'analisi dei fabbisogni territoriali, mira allo sviluppo del territorio definendo obiettivi e modalità di intervento e gestione. Questo vale sia per la Programmazione Comunitaria 2014-2020, che per la 21-27. La programmazione 14-20 si è concretizzata con il Piano "PerCoRSI del Tirreno: Per un Consapevole e Responsabile Sviluppo Integrato del Tirreno", articolato con misure e interventi in tre ambiti tematici: lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri); il turismo sostenibile; la valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali. Il Piano si basa, in particolare, su 7 misure, suddivise a loro volta in diversi interventi, sulla base dei quali nel periodo di riferimento 2014-2020 sono stati emanati dal GAL i bandi con cui distribuire, sul territorio, i fondi comunitari per esso stanziati. Alcuni degli interventi riguardano espressamente lo sviluppo turistico del territorio, o sono ad esso collegati. Si pensi, in particolare: alla formazione delle guide naturalistiche nella Misura 1; alla promozione dei prodotti tipici locali nella Misura 3; al recupero e alla riqualificazione delle risorse storico-culturali del territorio, ai fini dello sviluppo del turismo culturale, nella Misura 4, dedicata agli investimenti in immobilizzazioni materiali; allo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche nonché di laboratori per l'artigianato locale e di laboratori di divulgazione ambientale nella Misura 6; all'intera Misura 7 a sostegno della creazione di centri di aggregazione e percorsi tematici, del recupero della sentieristica storica e dell'edilizia storica a fini socio-culturali; all'intera Misura 16, dedicata alla realizzazione di un "Centro internazionale per il turismo rurale" per promuovere la cultura dell'accoglienza, e alla promozione del turismo naturalistico in aree rurali. Tra le progettualità avviate dal GAL BaTiR per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse, nonché come supporto e promozione delle imprese locali, va citato il percorso di istituzione del marchio denominato "Tyrrenico".



Tale marchio collettivo, con fini promozionali e di valorizzazione integrata delle produzioni locali e tipiche, delle aziende e del turismo enogastronomico e ambientale, è attribuibile a prodotti agricoli, agroalimentari e artigianali, nonché ad aziende interessate a promuovere, proporre e commercializzare il "Tyrrenico – Paniere dei prodotti del GAL BaTiR". È frutto, quindi, della sinergia tra agricoltori, allevatori, artigiani, cuochi e ristoratori locali, per promuovere e tutelare le produzioni tipiche sia all'interno, favorendone l'utilizzo da parte delle aziende della ristorazione e turistiche, sia all'esterno sul territorio nazionale. Rientrano, in questo senso, le iniziative di promozione realizzate nel recente passato con Eataly a Brescia e a Roma. Il GAL BaTiR è, inoltre, tra i soggetti che hanno stimolato la Regione Calabria a recepire e disciplinare i Distretti del Cibo previsti dalla normativa nazionale, la cui mappatura è stata avviata nella primavera 2021. Sono otto le tipologie di Distretti che verranno riconosciute: rurali; agroalimentari di qualità; produttivi locali; produttivi locali anche a carattere interregionale; produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane; produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole; produttivi locali

[16] https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc&fulltext=importi

caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale; biodistretti; distretti ecologici. La tipologia del distretto del Cibo del GAL BaTiR è quella del Distretto Agroalimentare di qualità, ossia un sistema produttivo locale, anche a carattere interregionale, contraddistinto da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche. IL PDA della programmazione 21-27 vedrà scanditi gli interventi e le azioni subordinate a due Ambiti Tematici prescelti su quelli disponibili: questa scelta è figlia del processo partecipativo realizzato nel corso degli anni precedenti. Gli Ambiti Tematici individuati, strettamente integrati tra loro, sono: Ambito Prioritario: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali e Ambito Secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari. Facendo una disanima, e partendo dall'ambito prioritario, si specifica che per Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativo si intende quell'insieme dei servizi che hanno come obiettivo la valorizzazione dei diversi patrimoni esistenti nell'area: dal patrimonio culturale a quello colturale, dal patrimonio ambientale a quello immateriale, dove la garanzia sono azioni di qualificazione dei territori, di sensibilizzazione alla preservazione dell'identità locale, di promozione di una cultura più imprenditoriale improntata ai principi di ospitalità e accoglienza. È una tematica che per l'area del Versante tirrenico Aspromonte dispone di una vasta gamma di potenzialità inespresse o non adeguatamente valorizzate che, grazie alla presenza del Parco Nazionale d'Aspromonte e di un nutrito patrimonio culturale, paesaggistico, ambientale e immateriale, potrebbe fare da volano di sviluppo per l'insieme delle aree rurali, ad oggi marginali e in condizioni socioeconomiche svantaggiate. Questo tema è trasversale e include in sé il focus sulla valorizzazione, l'attenzione ai beni architettonici e paesaggistici, le opportunità di occupazione, la riconoscibilità del territorio e dei suoi prodotti e, di conseguenza, le nuove opportunità di sviluppo e di incoming economico. L'ambito secondario è quello dei Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari, che devono puntare sulla qualità e non sulla quantità, poiché altrimenti rischierebbero di perdere quella identità culturale e quei valori da cui nascono e prendono forza. Il tema delle filiere si va a ricongiungere con quello del dei servizi socioculturali e di fruizione turistico-ricreativa, offrendo un'esperienza diretta di "consumo culturale", concedendo l'opportunità di vedere come si produce con qualità, di dialogare con i produttori locali e di poter acquisire a km0. È evidente che l'Ambito prioritario sia l'elemento cardine che va a sostenere le produzioni locali di qualità, abbandonando le logiche quantitative e orientando il mercato verso dei criteri preferenziali più ricercati, costituendosi come volano di sviluppo dell'intero sistema territoriale. D'altro canto, le filiere agroalimentari e i prodotti e servizi che esse offrono, tendono a riqualificare e valorizzare il paesaggio e l'ambiente e si costituiscono come nuovi punti attrattivi per il turismo per l'area interessata dalla strategia e, in maniera più allargata, per quello dell'area metropolitana di Reggio Calabria. Questo processo potrebbe seguire un'altra direzione, che rappresenta una prova aggiuntiva di innovatività: la creazione di nuove filiere e la cura e valorizzazione dei cibi identitari del territorio (Ambito secondario) possono generare la salvaguardia dei paesaggi rurali e la valorizzazione dei patrimoni con la conseguente attrazione dei servizi socioculturali e di fruizione turistica verso questo territorio (Ambito Prioritario). Inoltre, gli interventi attivati, i progetti complessi proposti e i progetti di cooperazione hanno elementi di innovatività e possono incidere per sostenere e rilanciare le produzioni del territorio, per recuperare le culture agroalimentari locali e quindi creare occupazione. Attraverso azioni che hanno una ricaduta su ambiente e territorio, si possono generare numerose opportunità, sia dal punto di vista sociale che economico, anche grazie alla creazione di reti tra diversi soggetti (istituzioni locali, terzo settore, servizi sociali e sociosanitari, mondo cooperativistico e aziende agricole) che hanno, così, la possibilità di sperimentare e proporre nuovi modelli organizzativi e forme gestionali innovative per il territorio rurale, delineando anche un welfare a dimensione locale. La strategia ed il Piano di Azione, in coerenza con il ruolo attribuito allo sviluppo locale LEADER (artt. da 31 a 34 del Reg. (UE) 2021/1060), è orientata verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, al fine di favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Per raggiungere le finalità generali è stato quindi selezionato un "limitato" set di operazioni per consentire di determinare un reale impatto sulle priorità locali di sviluppo.

Sono stati individuati ed elaborati i seguenti progetti:

- **Azione ordinaria SRD01** – Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
- **Azione ordinaria SRD07** – investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali";
- **Azione ordinaria SRD14** – investimenti produttivi non agricoli in aree rurali;
- **Azione ordinaria SRE04** – start up non agricole;
- **AS01** – Iniziative e strumenti informativi per il miglioramento, la diffusione, la conoscenza, l'attrattività e la fruibilità delle aree rurali;
- **PC01** – Progetto Complesso Paesaggio ed identità. Impronte di memoria.

Completano la strategia tre progetti di cooperazione:

- **RURALSCAPES** – Gestione integrata e partecipata dei paesaggi rurali;
- **TERRE DI CALABRIA 2.0** – Promozione e valorizzazione di un paniere di eccellenze agroalimentari ed enogastronomiche calabresi;
- **PAESAGGIO CALABRIA** – un viaggio lento tra natura, storia ed enogastronomia.